

ANCOS
@
Confartigianato
persone

n° **6**
Dicembre 2014

nuovi percorsi

Periodico di informazione
sociale - culturale - sportiva

ATTUALITÀ

Legge di Stabilità:
analisi punto per punto

NUOVO ISEE

Tutte le novità

SPORT

Intervista a
Monica De Gennaro

**VITA SOSTENIBILE
IL GUSTO DI FAR DA SÉ**



mod. Astro
Robusto
Grande autonomia
Ottima stabilità

mod. Four
Agile
Uso domestico
Passa da ogni porta



portata max fino a 180 kg | fino a 40 km di autonomia

www.magicsan.it

autonomia e indipendenza



facile da smontare



4 ruote = max sicurezza

SI GUIDANO
SENZA PATENTE

Gaio

Mobilità a 360° in casa e fuori

Numero Verde

800-561036

chiamata gratuita

chiama ora!

richiedi il depliant
o una prova gratuita al

agevolazioni fiscali invalidi | agevolazioni per pensionati | garanzia europea | pagamenti personalizzati

Autonomia e indipendenza, per tante persone sono solo belle parole...
Ma per chi ha scelto di muoversi in libertà con Magicsan Mobility
sono una quotidiana realtà. Grazie ai nostri scooter, muoversi in casa,
andare ai giardinetti, al bar, al supermercato o semplicemente a
scambiare due chiacchiere con gli amici, non è mai stato così facile.
Chiama con fiducia per avere tutte le informazioni che desideri.



dal 1999 al vostro servizio
la nostra storia è la vostra migliore garanzia



PROPRIETARIO ED EDITORE
ANCoS – Associazione Nazionale
Comunità Sociali e Sportive di
Confartigianato
ancos@confartigianato.it
Registrazione n. 11 del 3 maggio 2013
presso il Tribunale di Torino

UFFICI DI REDAZIONE
MAB.q S.r.l. – www.mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE
Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Egidio Maggioni
egidio.maggioni@mabq.com

REDAZIONE
Lorena Leonardi

PROGETTO GRAFICO
MAB.q S.r.l.

IMPAGINAZIONE
Elena Colombi

CREDITI FOTOGRAFICI
Archivio MAB.q, Fotolia, Olycom,
Silvia Bazzani

HANNO COLLABORATO
Mario Alfonsi, Jacopo Bianchi, Bernadetta
Cannas, Giulia Cavaliere, Giorgio Diaferia,
Daniele Piccini, Renato Rolla

STAMPA
Presservice Ottanta S.r.l.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
MAB.q S.r.l.

Poste Italiane S.p.a. – Spedizione in
abbonamento postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 2 e 3, LO/BRESCIA – Anno II n. 5

NELLE PAGINE CENTRALI

- MODELLO 730
PRECOMPILATO
- SPORTELLI CAAF
CONFARTIGIANATO

Cari amici e Soci dell'ANCoS,
prima di lasciarvi alla lettura dell'ultimo numero di *Nuovi percorsi*, cogliamo l'occasione per rivolgervi i nostri migliori auguri di Buon Natale e di un sereno nuovo anno. Il numero di *Nuovi percorsi* che state per sfogliare contiene una riflessione sui nuovi stili di vita sostenibili: una sobrietà quasi imposta dalla crisi economica, ma che, crediamo, possa essere ritradotta in un'occasione per recuperare gusto e qualità nei nostri stili di vita. Abbiamo scovato per voi anche un esempio di "nuova agricoltura sociale" in provincia di Viterbo: un modo per recuperare terreni incolti e trascurati, dare autentiche opportunità di lavoro ai giovani e tornare alla sobrietà e alla genuinità dell'alimentazione. Un modello di impresa e anche di socialità che ci auguriamo presto di veder replicato in tutte le nostre province. Nell'anno in cui abbiamo ospitato i mondiali femminili di Volley, non potevamo non offrirvi anche una panoramica su questo meraviglioso sport, nato negli Usa tanti anni fa, ma così bene interpretato dalle nostre atlete Azzurre. Abbiamo pensato inoltre che fosse utile anche riflettere insieme a voi sulla nuova Legge di stabilità, commentando i nuovi provvedimenti e prevedendo le possibili ripercussioni sulla nostra quotidianità. Sperando che le nostre riflessioni possano essere uno spunto per le vostre, vi rinnoviamo i nostri più cari auguri di un Buon 2015.

Aldo Zappaterra
Presidente ANCoS

02. Un po' per soldi, un po' per gusto. Gli italiani riscoprono l'arte di fare da sé
04. Autoproduzione: risparmiare e vivere felici facendo tutto con le proprie mani
05. Agricoltura sociale. L'esperienza in provincia di Viterbo
06. Torneo "Un altro calcio è possibile", in campo per uno sport "sano"
07. Mondiali di volley femminile
08. Intervista alla pallavolista azzurra Monica De Gennaro
10. Pallavolo: nasce in Usa, si perfeziona in Europa
12. Campionati italiani di bocce
13. Informazioni e scadenze Torino
14. Gli scenari inconfondibili del Portogallo
15. Legge di stabilità: sintesi delle misure di carattere sociale
20. I grandi dimenticati: se la manovra trascura i pensionati
21. Isee 2015, tante le novità
23. White jobs, settore occupazionale in crescita
24. Magia in corsia. Quando un sorriso cambia la vita
26. Il punto sul servizio civile
27. I progetti ANCoS per l'Africa
28. Salute. È tempo di sci, esercizi per la montagna
30. L'esperto risponde: i compensi per le ASD
31. IX Concorso internazionale di musica lirica
32. Proposte di lettura



UN PO' PER SOLDI, UN PO' PER GUSTO

Gli italiani riscoprono l'arte di fare da sé: in casa, nel cibo e nella cosmesi

» Daniele Piccini

» In molti ci riconoscono che siamo un "popolo di poeti, santi, navigatori ed eroi": creativi, insomma, ad ogni costo e in tutti i campi. È internazionalmente risaputo che quando si tratta di arrangiarsi nessuno se la cava meglio degli italiani. E nessun periodo storico richiede più estro di uno gravato dalla crisi economica.

Così gli italiani riscoprono l'arte di fare da sé. La mancanza di liquidità da un lato, quella di lavoro dall'altro: si hanno meno soldi da spendere e più tempo da dedicare alla casa e a se stessi. Due fattori che ricordano agli italiani che sono un popolo artigiano. I dati di Coldiretti suggeriscono che nel nostro carrello della spesa mancano sempre più spesso pesce fresco, pasta, olio d'oliva, carne, gelati e merendine. Lasciando spazio a uova, farina, miele e preparati per dolci fatti in casa che segnano un aumento fino al 12%, in netta controtendenza rispetto



al calo complessivo degli acquisti alimentari che si attesta al 4%.

La spending review nel 2013 ha portato la spesa alimentare a 1683 euro l'anno per abitante, un livello pari a quello del 1981. Dal 2007, anno di inizio della crisi, a oggi sono calati del 10% gli acquisti in pasticceria: gli italiani insomma stanno dimenticando il tradizionale vassoio di bigné nei pranzi domenicali. Tornano di gran moda frusta e mattarello. Sulle tavole fanno capolino, dopo anni di assenza, ciambelloni, biscotti e torte fatte in casa. Non è solo una questione di austerità o di spending review, ma anche di gusto, un'altra materia su cui gli italiani non prendono lezioni da nessuno. Il fai da te detta legge e mette al bando i cibi preconfezionati come merendine e gelati in scatola, che calano nei consumi rispettivamente del 3 e del 7%. La stessa tendenza investe il pane fatto in casa che, dall'inizio della crisi, ha avuto un boom del +18%. Tra l'altro, è meglio affidarsi alle proprie mani che risparmiare con i cibi low cost che nel 2013 hanno fatto impennare del 14% gli allarmi alimentari rispetto al 2007, con un record di 534 notifiche sulla sicurezza di cibi e bevande potenzialmente dannosi per la salute. Al panino o allo snack confezionato è meglio preferire cibo fatto in casa, anche al lavoro. Secondo un rapporto di Coldiretti e Censis, più di 7 milioni di persone portano a lavoro cibo preparato in casa per risparmiare, ma anche per essere sicure della qualità del pranzo. Anche la vita sociale subisce cambiamenti, con gli incontri a casa con gli amici che sostituiscono nel 73% dei casi quelli al pub o al ristorante. Nel campo dei trasporti, oltre la metà degli italiani (56%) ha diminuito l'utilizzo dell'auto a favore di mezzi pubblici, bicicletta o di sane passeggiate. Il 13% degli automobilisti, inoltre, ha installato un impianto a metano per risparmiare sul carburante. Chi non sapeva usare internet ha imparato, comprendendo che poteva essere una fonte di risparmio: si possono infatti comprare online prodotti a prezzo più vantaggioso.



A cominciare da abbigliamento, scarpe e accessori (43%), prodotti culturali e di intrattenimento come libri, cd, dvd e giochi (31%), elettronica (28%), biglietti aerei (18%) e new device come smartphone e tablet (16%). La tendenza al fai da te dilaga, includendo fasce di età imprevedute.

Dimentichiamoci insomma l'immagine della nonna che produce

il maglione ai ferri. Ormai il 53% delle persone si sente creativo, un campo dove ormai si è quasi raggiunta la parità dei sessi (il 53% degli uomini contro il 54% delle donne). E sono i giovani tra i 18 e i 34 anni ad appassionarsi a passatempi creativi e a riscoprire il gusto di produrre o creare qualcosa da sé. Secondo una ricerca Ipsos commissionata nel luglio del 2009 dalla Bosch sembra che stiano tornando di moda anche trapani ed avvitatori. Su un campione di 1.000 persone al di sopra dei 15 anni, intervistate telefonicamente, il 54% ha dichiarato che ricorre al fai da te per apportare modifiche o fare piccoli interventi in casa. Lo fa soprattutto per risparmio. Ben il 52% si è dichiarato pronto ad approcciare progetti che in passato sembravano complessi. Il fai da te fra le proprie mura di casa sembra un passatempo più economico rispetto a viaggiare o andare fuori a cena. Più di un intervistato su tre (il 36%) ha dichiarato che a causa della crisi passa più tempo in casa dedicandosi a piccoli lavori di riparazione e manutenzione (65%), al giardinaggio (54%), a progetti per decorare la casa (54%) o a pitturare le pareti (51%). Cambia anche il mondo della cosmesi: ai prodotti costosi e superpubblicizzati si preferiscono i rimedi della nonna. Nel proprio frigorifero c'è tutto un salone di bellezza. Lo yogurt è un addensante naturale dalle proprietà emollienti. Il miele è un idratante, cicatrizzante e nutriente. La frutta di stagione può essere usata per rendere la pelle luminosa. L'olio extravergine d'oliva è un toccasana per la pelle: grazie a una acidità compatibile con quella dell'epidermide, svolge una funzione emolliente, protettiva, antiossidante e antiradicali liberi.

AUTOPRODUZIONE, RISPARMIO E ARTIGIANALITÀ

La blogger Giulia Landini spiega come risparmiare e vivere felici facendo tutto con le proprie mani



Ll proverbio “chi fa da sé fa per tre” è tanto più vero in tempi di crisi economica. Vestiti, cibo, riparazioni: non c'è limite a quanto e dove si può risparmiare se si impara a far da sé. È la filosofia di Giulia Landini – blogger e giornalista specializzata in “ecologia applicata”, ma tiene anche corsi in tutta Italia di panificazione naturale, cucina vegetariana e crudista, trasformazione alimentare, autoproduzione di detersivi naturali – che spiega a “Nuovi percorsi” cosa sia il concetto di “autoproduzione”. «Intanto è un modo per riprendere possesso delle proprie capacità e del proprio fare, smettendo di delegare agli altri tutto. Intendo soprattutto il cibo, ma anche cosmesi, detersivi e anche arredamento. Con l'autoproduzione si risparmia non solo economicamente, ma la soddisfazione che ne deriva è unica e nel caso del cibo, è proprio il caso di dire, sai anche

quello che mangi». L'idea, come sempre, nasce un po' per caso. «Un giorno – racconta – ho iniziato a panificare. Il pane fatto con la pasta madre è sano, costa poco ed è pane vero. Così mi son detta: «Ma se riesco a fare il pane, voglio fare anche il resto». Da un'idea personale, il virus si è esteso. «Le persone interessate sono sempre di più, ma ancora troppo poche per me. Per ora il mio gruppo comprende circa 14mila persone». Una questione di soldi, certo, ma non solo. «Inizialmente pensavo che fosse proprio una questione di crisi; in realtà il gruppo, ma anche la mia attività dei corsi e le relazioni intessute grazie ai miei libri, mi hanno fatto capire che non è solo voglia di risparmiare. C'è proprio una voglia di riappropriarsi del saper fare, smettere di delegare a delle multinazionali la propria sovranità alimentare. Credo ci sia un forte cambiamento culturale in atto. Molte persone che autoproducono consumano biologico e chilometro zero, prodotti spesso molto

costosi che poi si tenta di autoprodurre». Cominciare è facile e poi non ci si ferma più. «Io ho iniziato ad autoprodurre dopo esser diventata vegetariana. Mi sono avvicinata al biologico e, visti anche i prezzi e il fatto che sono rimasta senza lavoro perché la casa editrice per cui lavoravo ha chiuso, ho iniziato a fare il pane in casa. Dopo è stata la volta del sapone e dei detersivi, dei mobili dei prodotti sottolio e sottaceto, poi orto sul balcone, uncinetto, fermentati vari, finché questa passione è diventata un lavoro. Ora che ho avuto una figlia, il prossimo passo autoproduttivo saranno i giocattoli».



Per saperne di più sull'autoproduzione

Il blog di Giulia Landini, www.seminterra.com, spiega come portare la “decrescita” in casa propria divertendosi. Nel suo primo libro, “Ecologia del Risparmio” (Edizioni La Linea), parla di come vivere una vita a impatto zero, anche per il portafoglio.



AGRICOLTURA SOCIALE

L'ESPERIENZA IN PROVINCIA DI VITERBO

Di Fulvio:
«ORTO vuole recuperare soprattutto persone, non terreni»

» Daniele Piccini

► Nel linguaggio informale “braccia strappate all'agricoltura” è praticamente un insulto: “vali talmente poco”, insinua la diffusa espressione, “che meriti di fare il contadino”. Marco Di Fulvio, 54 anni, consulente farmaceutico, invece, le braccia all'agricoltura le vuole restituire. Da cinque anni si è trasferito a Soriano nel Cimino, località della provincia di Viterbo che frequenta da almeno un ventennio. «Mi sono autoistruito in agricoltura – spiega – attraverso molte letture e parlando con i contadini e sono diventato promotore e presidente del progetto ORTO (Organizzazione Recupero Territorio e Ortofrutticole). Volevo far condividere a tutti il contatto con la natura, cui è legato un aspetto terapeutico e uno culturale. Ho comprato un terreno e sono diventato coltivatore diretto. Sto recuperando la biodiversità, specie di frutta che si erano perse. Il recupero di biodiversità ha delle valenze alimentari importanti. Sono frutti con maggiori sostanze nutritive, antiossidanti». Dalla passione al progetto il passo è stato breve. «La mia passione per l'agricoltura – racconta Di Fulvio – mi ha portato a proporre al Comune di Soriano nel Cimino un progetto che mi avrebbe visto come volontario per aggregare risorse giovani e fresche per fare attività di

impresa in agricoltura: da un lato per impegnare i giovani in un'attività produttiva, dall'altro per imparare come si struttura un'impresa e una cooperativa. Ora il gruppo di ragazzi sta lavorando su un primo piccolo terreno concesso gratuitamente dal Comune». Così, lo scorso 1° settembre, è nata ORTO. «Si tratta di un orto didattico di 4000 metri quadri. Per ora ci sono 7 ragazzi che compongono l'associazione. E per ora lavorano a titolo gratuito. Nel 2015 però vogliamo iniziare a produrre reddito. Abbiamo già un contratto con il “Gruppo di acquisto solidale (GAS) Roma2” ai quali forniremo legumi. I semi biologici sono stati comprati dal Gas, come forma di finanziamento iniziale. Andremo a servire 50 famiglie. Avremo una resa economica 10 volte superiore alle 200 euro di sementi. Quindi pensiamo di ricavare 2mila euro». In sostanza un esperimento di agricoltura sociale ma con una piccola e non irrilevante variante: «Noi non vogliamo riconvertire una fattoria o terreno già esistente. La nostra iniziativa nasce

con il desiderio di aggregare forze e creare l'opportunità per chi non ha un progetto di vita, di donare ai giovani degli strumenti di impiego. Più che valorizzare i terreni, vogliamo valorizzare le persone».



UN CALCIO PULITO... ALMENO PER UN GIORNO

Mondonico, Candela, Rossi e Pulici sulle panchine di Aeronautica, Guardia di Finanza, Esercito e Top CUP per la V edizione di "Un altro calcio è possibile"

» Lorena Leonardi

La Guardia di Finanza si è aggiudicata la vittoria della V edizione del torneo amichevole di calcio a 11 "Un altro calcio è possibile", che ha visto fronteggiarsi sabato 15 novembre, sul campo del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito Italiano a Roma, le Fiamme Gialle, l'Aeronautica Militare, l'Esercito Italiano e una rappresentativa dei collegi e delle università pontificie (TOP C.U.P.). Ad accogliere le squadre, la benedizione di monsignor Giorgio Corbellini, presidente dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica e presidente ad interim dell'Autorità di informazione finanziaria della Santa Sede che ha rimarcato come lo sport «non sia "solo spettacolo" o "solo passatempo", ma si configura come capace di educare bravi uomini e buoni cittadini». La Top C.U.P. ha meritato il 3° posto, battendo per 2 a 0 l'Aeronautica Militare, mentre il 2° posto è stato conquistato dai giovani dell'Esercito Italiano, sconfitti per 2 a 0 dalla Guardia di Finanza.

Al di là dei risultati però conta il messaggio che i quattro allenatori hanno voluto lanciare. Delio Rossi, alla guida della Lazio dal 2005 al 2009, e nella giornata "Una altro calcio è possibile" sulla panchina dell'Esercito, ha sottolineato come il «calcio nasca come un gioco, ma più si eleva di livello, più è inquinato dal discorso economico; diventa uno spettacolo e, come tutti gli spettacoli, ha delle storture. Noi scendiamo in campo per ricordare che il calcio è una passione, soprattutto per i giovani che si avvicinano». Emiliano Mondonico, dal 1990 al 1994 alla guida del Torino e allenatore "per un giorno" dell'Aeronautica militare ha parlato della caparbità come metodo di cambiamento: «A volte andiamo contro dei muri di gomma ma non dobbiamo fermarci affinché un cambiamento nel mondo dello sport diventi realtà».

Vincent Candela, laterale della Roma dal 1997 al 2005, allenatore e giocatore vittorioso della Guardia di Finanza ha sottolineato il valore della formazione delle giovani generazioni di calciatori: «Certamente è difficile cambiare il comportamento di giocatori adulti, anche se si può sempre migliorare. Più promettente è iniziare dalle scuole calcio, dai più piccoli». Felice Pulici, storico portiere della Lazio dal 1972 al 1977, e guru della compagine pontificia, sogna un calcio senza violenza: «È fondamentale nel calcio, ma nello sport in genere, creare dei presupposti di fraternità e condivisione». L'evento è stato organizzato da MAB.q con il contributo di Unipol Sai, Finanza Italia e ANCoS.



Mondiale Volley femminile 2014

«LE AZZURRE (QUARTE), UN INVESTIMENTO PER RIO 2016»

Il presidente del Coni Malagò promuove le pallavoliste italiane. Il premier Renzi assegna loro la «medaglia dell'affetto»

» Daniele Piccini

«Vorrei ringraziarvi a nome del nostro Paese, ci avete reso orgogliosi anche se non è arrivata la medaglia, che aspettiamo la prossima volta.

È arrivata una medaglia bellissima, che è quella dell'affetto, della riconoscenza e dell'emozione». Alla delegazione di giocatrici della Nazionale di pallavolo femminile, quarte agli ultimi Mondiali di volley, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, in occasione della loro visita a Palazzo Chigi, ha appuntato sul petto la medaglia dell'affetto di tutti gli sportivi italiani. Il premier mette nelle mani del presidente del Coni, Giovanni Malagò, tutte le fiches dello sport tricolore, da puntare sul volley femminile:

«Al presidente del Coni voglio dire che se i nostri sogni sul futuro dell'Italia sportiva avranno un seguito, io credo che largo merito sarà della pallavolo e delle capacità di queste ragazze», ha aggiunto il premier rivolgendosi a Malagò, presente a Palazzo Chigi, assieme al presidente della Fipav Carlo Magri, al commissario tecnico Marco Bonitta e alle giocatrici Sara Bonifacio, Paola Cardullo, Cristina Chirichella, Valentina



Diouf, Paola Egonu, Raphaela Folie, Ofelia Malinov, Noemi Signorile e il capitano Francesca Piccinini. Renzi ha poi espresso «gratitudine per lo straordinario campionato che hanno fatto, è stata una bellissima emozione seguire queste ragazze». «Di solito – ha osservato il premier – si parla così quando si arriva primi, quando si vince. Il messaggio che è arrivato però è stato quello di una straordinaria bellezza di un torneo che è andato in crescendo, anche se poi in semifinale non è andata bene, ma lo sport è questo». Vincere non sempre significa salire sul podio, ha detto Malagò: «Avete sdoganato questo concetto, questo tabù, questo totem, questo mantra, che si è

vincenti solo se si porta a casa una medaglia. A questo punto, quello che abbiamo fatto adesso ce lo teniamo per le Olimpiadi di Rio 2016». Il campionato mondiale di pallavolo femminile 2014 si è svolto in Italia dal 23 settembre al 12 ottobre nelle città di Bari, Milano, Modena, Roma, Trieste e Verona. Al torneo hanno partecipato ventiquattro squadre nazionali e la vittoria finale è andata per la prima volta agli Stati Uniti grazie alla vittoria in finale per 3-1 sulla Cina. L'Italvolley femminile (perdente in semifinale contro la Cina) si è fermata ai piedi del podio: al forum di Assago, nella finale per il 3° posto, le azzurre sono state sconfitte 3-2 dal Brasile, che si è aggiudicata il bronzo.

MONICA DE GENNARO: «IL MIO CANTO LIBERO»

La sorrentina dell'Imoco Volley è stata la migliore azzurra del Mondiale

» Lorena Leonardi

Qual è la giocatrice del passato (o ancora in attività) alla quale ti ispiri? Il tuo idolo, per intenderci.

Non ho riferimenti particolari, ma ovviamente ho cercato di prendere qualche spunto dai grandi "liberi" del passato.

Veniamo al Mondiale 2014. Che differenze hai notato tra l'Italia che batte la Cina durante il girone e quella che esce sconfitta durante la semifinale?

Purtroppo ogni gara fa storia a sé. Abbiamo giocato, secondo me, un grande Mondiale, peccato solo aver avuto un po' di sfortuna nelle gare che contavano, anche se ci abbiamo messo il cuore. Non possiamo rimproverarci nulla, la Nazionale di questo Mondiale è stata un gruppo fantastico, potevamo fare qualcosa di più, forse, ma abbiamo dato il massimo e l'affetto della gente ne è stata la prova.

Nel 2011 hai esordito in nazionale sostituendo l'infortunata Simona Ortolani. Nel 2012 sei chiamata a sostituire la Cardullo anche lei infortunata. Nel 2014 l'Italia non ha portato a casa una medaglia, ma Monica De Gennaro è il miglior



MONICA DE GENNARO

È nata a Piano di Sorrento l'8 gennaio 1987. È una pallavolista italiana e attualmente gioca come "libero" nell'Imoco Volley.

Inizia la sua carriera a Sorrento, nelle giovanili della Libertas; nella stagione 2002-03 viene acquistata dalla Vicenza Volley, squadra di Serie A1, con la quale, giovanissima, fa il suo esordio in prima squadra. Nelle stagioni successive si alterna tra la prima e la seconda squadra, in B2, con la quale nel 2004 ottiene una promozione. Dalla stagione 2004-05 è libero titolare della squadra maggiore. Nel 2006 riceve la sua prima convocazione in Nazionale, squadra con la quale vince la medaglia di bronzo al World Grand Prix e partecipa come libero di riserva al campionato mondiale 2006.

Alla fine della stagione 2008-09, dopo la retrocessione di Vicenza in serie A2, milita nel Sassuolo Volley, la squadra però non si iscrive al campionato e la giocatrice viene ceduta all'Aprilia Volley per il campionato di serie A2 con la quale vince la Coppa Italia di A2 e conquista la promozione in serie A1. Nella stagione 2010-11 viene ingaggiata dal Robursport Volley Pesaro, con la quale si aggiudica una Supercoppa italiana.

Nel 2011, a seguito dell'infortunio di Serena Ortolani, viene convocata per la Coppa del Mondo, aggiudicandosi la medaglia d'oro; stessa medaglia vince nel 2013 ai XVI Giochi del Mediterraneo.

libero del Mondiale. Sembra che "Mors tua vita mea" sia proprio il suo motto?

Ovvio che in Nazionale c'è molta concorrenza, il coach ha scelto me e io ho cercato di dare il massimo. Il premio finale? Una grande soddisfazione e un premio a tanti sacrifici e al lavoro fatto per arrivare sin qui, ma un premio che non avrei mai vinto senza una grande squadra alle spalle. Avrei voluto andare sul podio con tutta la squadra, ma non ci siamo riuscite, rimane comunque la soddisfazione di questo riconoscimento.

Il ricordo più bello che ti lega alla pallavolo?

Beh, questo Mondiale giocato in casa non me lo dimenticherò mai, per i pienoni al Forum e l'affetto della gente.



NASCE IN USA, SI PERFEZIONA IN EUROPA

In Italia arriva nel 1923

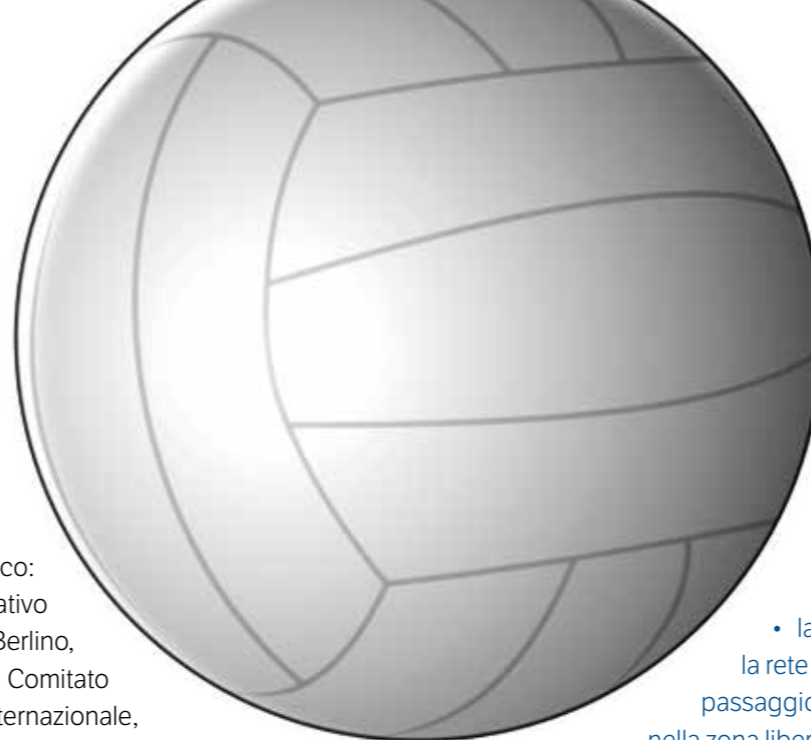
Un po' di storia

La Pallavolo nasce in USA nel 1895, e si diffonde in tutto il mondo anche attraverso le forze armate impegnate nella Prima Guerra Mondiale. La rete viene posta ad un'altezza di 2,13 metri e sono fissati a 21 i punti limite per ogni set. Alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, nel 1912, viene introdotta la regola che prevede la rotazione in senso orario degli atleti, che sono 16 per ogni squadra. Nel 1913 si svolgono i primi giochi asiatici con Cina e Filippine, con il sistema a 16 giocatori per squadra. L'Inghilterra è il primo paese europeo ad adottare la pallavolo nel 1914, ma bisogna aspettare due anni per avere le prime regole ufficiali dello sport:

- il campo di gioco misura m 10,50 x 18;
- la rete è posta ad un'altezza di m 2,44 dal suolo;
- le squadre sono composte di 6 giocatori con possibilità di sostituzioni;
- è introdotto il termine "ordine di servizio", a seguito della "rotazione";
- ogni set si svolge al limite dei 15 punti;
- le gare si giocano al meglio dei 2 set su 3;
- sorteggio iniziale per la scelta del servizio o del campo;
- il primo servizio, nei set successivi al primo, è eseguito dalla squadra perdente il set precedente;
- l'unico arbitro svolge anche le funzioni di segnapunti;
- presenza di due giudici di linea che, oltre a segnalare la palla fuori o dentro, controllano l'ordine di rotazione.

Nel 1924 la pallavolo fa il suo esordio olimpico: in Francia, la pallavolo è sport dimostrativo e solo nel 1936 ai Giochi Olimpici di Berlino, su proposta della Polonia, si forma un Comitato per la costituzione della Federazione Internazionale, comprendente 13 Federazioni europee, 5 dell'America e 3 dell'Asia. Nel 1947 è eletto il primo presidente della FIVB (Fédération Internationale de Volley Ball), il francese Paul Libaud, che governerà la pallavolo mondiale fino al 1984.

Le regole di gioco europee e quelle americane vengono unificate. Nel 1964 la pallavolo è sport olimpico ai Giochi di Tokyo: il Congresso mondiale regola il "muro" invadente. Si esegue la battuta "flötting" sfruttando il peso sbilanciato della valvola di gonfiaggio dei palloni Mikasa. Due anni dopo, nel 1996 alle Olimpiadi ad Atlanta, vengono introdotti i cosiddetti "tempi di riposo tecnici" a 5 e 10 punti di ogni set ad esclusione del quinto set.



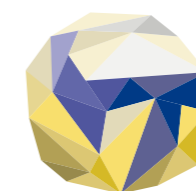
Il Congresso mondiale approva altre proposte di modifiche regolamentari:

- la palla che attraversa la rete fuori dallo spazio di passaggio, può essere recuperata nella zona libera opposta;
- la mano, al pari del piede, può toccare il campo avverso fintanto che non oltrepassa completamente la linea centrale;
- i provvedimenti disciplinari (avvertimento, penalizzazione, espulsione) restano in vigore per tutta la gara per eventuali recidive, quindi non decadono più alla fine di ogni set;
- le linee d'attacco sono prolungate di m 1,75 con linee tratteggiate di cm 15, distanti 20 cm una dall'altra;
- il pallone deve essere gonfiato ad una pressione più bassa (0,30 – 0,325 Kg/cm²);
- Nel 1997 diventa operativo il cosiddetto "libero", un giocatore contraddistinto da una diversa uniforme, che può sostituire i giocatori "difensori" della propria squadra, senza regole ed al di fuori dalle previste sei sostituzioni regolamentate. Non può servire e ha delle limitazioni di azione.

In Italia la pallavolo fu praticata già nell'anteguerra, soprattutto in ambito militare (il primo campionato, svoltosi nel 1923, venne vinto dalla Guardia di Finanza di Roma). A partire dal 1 gennaio 1929 la Federazione Italiana Palla a Volo (FIPV) fu disciplinata nell'ambito dell'Opera nazionale dopolavoro (il primo titolo, assegnato nel 1930, fu vinto dalla Azogena di Vado Ligure). Nel dopoguerra, sciolta l'OND, la nuova Federazione Italiana Pallavolo si costituì a Bologna il 31 marzo 1946. Un anno dopo, il 17 agosto 1947, l'organismo

entrò a far parte come "aderente" del CONI e nello stesso 1947 fu tra i membri fondatori della Federazione Internazionale (FIVB). Nel 1948, a Roma, la neo Federazione organizzò sui campi del Foro Italico il primo Campionato europeo. La FIPAV divenne membro effettivo del CONI nel 1957. Riconosciuti dalla Federazione operano la Lega Nazionale Pallavolo (fondata a Bologna l'11 marzo 1973) dalla quale, il 20 settembre 1987 ad Abano Terme, è nata la Lega Pallavolo Serie A Femminile.

Denominazione: Federazione Italiana Pallavolo dall'origine, sigla prima FIPV e quindi FIPAV. Prima presenza italiana ai Giochi Olimpici è del 1976, 20 anni dopo l'Italia si presenta anche al beachvolley.





Parlando di bocce

I campioni del 2014 e la nuova stagione pronta al via

» Jacopo Bianchi

È stata un'edizione da grandi numeri quella dei campionati italiani di bocce andata in scena a metà settembre a Montà, nel cuneese.

A ospitare la manifestazione, la bocciofila Montatese di piazza Divisione Alpina.

Un nutrito pubblico di spettatori e di addetti ai lavori ha potuto applaudire le sessanta società iscritte al cartellone, rappresentate da ben 370 giocatori.

Tra questi anche gli atleti della sezione Cuneo di ANCoS Confartigianato. Sei le specialità in gara: individuale femminile e maschile, coppie, terne, quadrette e petanque a coppie.

Nella petanque, la variante provenzale del gioco delle bocce, è stato un assolo della Ponchielli: tutto suo il podio, dal primo al terzo posto con le coppie Vai-Rosso, Crosetti-Moretti, Nigra-Piccinino, Carpo-Pinarelli. Queste le classifiche delle altre specialità:

Individuale femminile D

- 1° Virtus brandizzo
- 2° Richiardi
- 3° Montatese
- 3° Leinicese

Individuale maschile D

- 1° Sis
- 2° Ponchielli
- 3° Virtus Brandizzo
- 3° Balangese

Coppie DD

- 1° Ponte Masino
- 2° Cavorettese
- 3° Cavorettese
- 3° Mezenile

Terne DDD

- 1° Montatese
- 2° Ponchielli
- 3° Balangerese
- 4° Richiardi

Quadrette CDDD

- 1° Cafassese
- 2° Avis
- 3° Marletti
- 3° Montatese



Per una manifestazione che si è chiusa un'altra è in pieno svolgimento. Dal 12 ottobre in tutte le società affiliate e con una struttura di bocciodromo coperto si stanno disputando le gare della VI edizione del Memorial Carnevali. Alla manifestazione partecipano 47 società. Le fasi eliminatorie termineranno il 15 febbraio del 2015.

Il 21 e 22 febbraio a Cafasse, in provincia di Torino, andrà in scena la poule finale. Ad ospitare la due giorni che assegnerà il memorial sarà la Cafassese, società vincitrice della passata edizione.

Informazioni e scadenze

Turismo sociale. Sportello ANCoS Torino

Come organizzare un'escursione per i propri associati? Come soddisfare le esigenze dei propri associati quando si parla di turismo? Per rispondere a questi ed altri quesiti è operativo presso la sede ANCoS di Torino (via Principe Tommaso, 18) uno sportello informativo a cui i circoli potranno rivolgersi per informazioni sul turismo sociale. Il signor Eugenio sarà a disposizione dal lunedì al venerdì, in orario d'ufficio, per rispondere a dubbi e trovare soluzioni economiche secondo le esigenze dei Circoli.

Per informazioni:

ANCoS Torino Tel. 011.6505760

Defibrillatori

Il termine obbligatorio, per i Circoli, per dotarsi di defibrillatori per l'attività sportiva dilettantistica è di trenta mesi a decorrere dal 20 luglio 2013. ANCoS sta valutando la situazione per poter offrire alle associazioni convenzioni per l'acquisto e la indispensabile e certificata formazione all'utilizzo dei defibrillatori.

Il Modello EAS

Si ricorda che quando si fonda un Circolo o si costituisce un'Associazione non profit, nonché in caso di determinate variazioni, è obbligatorio compilare e trasmettere all'Agenzia delle Entrate competente il modello EAS con i dati rilevanti ai fini fiscali.

Per informazioni:

www.agenziaentrate.gov.it

Somministrazione e vendita bevande alcoliche

La Regione Piemonte ha approvato la direttiva sulla formazione obbligatoria prevista dalla L.R. n. 38/2006 rivolta ai titolari di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande. La Regione Piemonte ha, inoltre, precisato che è facoltativo per i Circoli frequentare il corso di 16 ore previsto. La sede ANCoS di Torino è a disposizione per chiarimenti e per fornire informazioni sugli Enti che erogano il corso. La sede ANCoS di Torino può fornire anche informazioni sia sugli adempimenti legati alla SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che sulle norme HACCP. È, invece, obbligatorio per i Circoli privati – di qualunque specie – che somministrano bevande alcoliche, effettuare la comunicazione al Questore utilizzando la modulistica predisposta dalla Questura a disposizione presso le sedi ANCoS. Le sanzioni pecuniarie previste per l'omessa comunicazione vanno da 1.032,00 a 3.098,00 euro.

Sicurezza nell'ambiente di lavoro

La legge n. 98/2013 art. 32 ha apportato un importante emendamento all'art. 3 del D.Lgs. n. 81/2008. In sostanza, per i volontari, intesi come coloro che prestano la propria attività spontaneamente e a titolo gratuito o con mero rimborso spese in favore di associazioni di promozione sociale e associazioni sportive dilettantistiche, non si ritengono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 26 e 28 del decreto, relative alla redazione del Documento Unico di Valutazioni dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) pure oggetto di semplificazioni.

AFFILIARSI È OBBLIGATORIO:

ANCoS non è solo una tessera, significa assistenza continua dodici mesi l'anno con la consulenza di persone esperte e competenti, pronte a fornire informazioni sugli adempimenti e gli obblighi dei circoli affiliati. L'affiliazione è comprensiva di assicurazione per responsabilità civile del presidente verso terzi. La tessera è comprensiva di assicurazione infortuni del tesserato.



Il Comitato Provinciale ANCoS

Torino offre ai Circoli affiliati:

- assistenza fiscale e amministrativa;
- consulenze legali gratuite;
- compilazione e trasmissione delle denunce alle Agenzie delle Entrate (modello Eas, denuncia dei redditi, denuncia annuale Iva, modello Unico e 730 ecc.);
- convenzioni per la consulenza igienico-sanitaria all'interno dei Circoli (Haccp).

I servizi per i tesserati:

- compilazione e presentazioni di modelli e denunce redditi;
- dichiarazioni Isee;
- calcolo versamenti Imu.

Visita medica

Tutti gli iscritti a circoli e associazioni che praticano attività sportiva e sono in possesso del tesserino per pratica sportiva rilasciato dal presidente del circolo hanno l'obbligo di avere il certificato di idoneità all'attività sportiva non agonistica, che può essere rilasciato anche dal proprio medico di base. Per venire incontro alle esigenze degli affiliati ANCoS Torino ha attivato una convenzione con un medico specialista in medicina dello sport per effettuare anche presso le sedi dei Circoli (su appuntamento) le visite mediche agonistiche e quelle di base per sana e robusta costituzione a una tariffa concordata molto conveniente per tutti gli associati dei circoli affiliati di Torino e provincia.

Per informazioni:

Sede ANCoS comitato provinciale Torino
Via Principe Tommaso, 18 – Tel. 011.6505760



IL PORTOGALLO AUTENTICO

Dal 14 al 21 marzo 2015

un tour di otto giorni tra scenari inconfondibili

Situato all'estremità sudoccidentale dell'Europa, il Portogallo offre una grande varietà di paesaggi, scegliere selvagge, borghi pittoreschi, villaggi di pescatori. Ma basta spostarsi verso l'interno per incontrare distese di ulivi, antiche dimore immerse nella natura, monasteri e chiese. E poi Lisbona, famosa per i suggestivi scorci, i caratteristici tram e i suoi azulejos. La bella Porto con il centro storico ottocentesco e il rinomato vino, la pittoresca Coibra, Batalha con il monastero gotico ambrato e la mistica Fatima.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Per persona 870,00 € su una base minima di 8 partecipanti. Soggiorno di 8 giorni/7 notti con partenza da Milano, Bologna e Roma. Partenza: 14 marzo; rientro: 21 marzo 2015. Supplemento camera singola 210,00 €

LA QUOTA COMPRENDE:

- Volo di linea a/r in classe economica
- Soggiorno di 7 notti in camera doppia in mezza pensione (in hotel di categoria 3* e 4*) + 1 pranzo con bevande in fattoria lungo la Valle del Douro
- Cena in ristorante in centro a Porto, bevande incluse (da riconfermare)
- Microcrociera in battello sul fiume Douro a Porto (da riconfermare)
- Bus GT con aria condizionata per tutta la durata del tour
- Trasferimento A/R a Lisbona aeroporto/hotel/aeroporto

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Pranzi, ad eccezione di quello del 6° giorno
- Bevande a cena in hotel
- Mance ed extra di carattere personale
- Tasse aeroportuali, non quantificabili al momento
- Alla quota di partecipazione vanno aggiunti 68,00 € a testa di oneri accessori, comprensivi di assicurazione medico/sanitaria e per il bagaglio

artQUICK
sapersi muovere è un'arte

Per maggiori informazioni:

artQuick
Piazza Castello, 29
10123 Torino
T. 011 5526064
www.artquick.it
Stefania Petrolino
stefania.petrolino@artquick.it

PROGRAMMA:

1° giorno: Italia/Lisbona
Partenza con volo di linea per Lisbona. Arrivo e trasferimento. Cena e pernottamento in hotel.

2° giorno: Lisbona
Giornata dedicata alla visita della capitale del Portogallo. La visita percorre il centro storico, con alcuni dei monumenti simbolo della città. Pranzo libero, cena e pernottamento in hotel.

3° giorno: Lisbona/Estoril/Cascais/Sintra/Obidos/Fatima (km 190)
Estoril e Cascais sono rinomate località balneari a breve distanza dalla capitale. Sintra, la residenza estiva dei re portoghesi è immersa in una natura rigogliosa. Nel pomeriggio arrivo a Obidos e proseguimento per Fatima. Cena e pernottamento in hotel.

4° giorno: Fatima/Tomar/Coimbra (km 120)
Dopo una passeggiata a Fatima partenza per Tomar e visita al Convento di Cristo, patrimonio Unesco. Proseguimento per Coimbra. Cena e pernottamento in hotel.

5° giorno: Coimbra/Porto (km 295)
Visita del centro storico di Porto. In serata breve crociera sul fiume Douro e cena in ristorante tipico. Pernottamento in hotel.

6° giorno: Porto/Guimaraes/Valle del Douro/Porto (km 350)
Capitale europea della cultura nel 2012, Guimaraes è una cittadina medievale impreziosita dal Palazzo dei Duchi di Bragança. Escursione lungo la Valle del Douro, la regione vitivinicola più antica del mondo. Pranzo tipico in fattoria con degustazione di vino. Rientro a Porto, cena e pernottamento in hotel.

7° giorno: Porto/Batalha/Nazaré/Lisbona (km 350)
A Batalha visita al monastero gotico di Santa Maria della Vittoria. Pomeriggio a Nazaré, pittoresco villaggio di pescatori e proseguimento per Lisbona, cena e pernottamento in hotel.

8° giorno: Lisbona/Italia
Prima colazione, trasferimento in aeroporto e partenza per l'Italia

Legge di stabilità

Sintesi delle misure di carattere sociale e di quelle che interessano pensionati e anziani

La legge di stabilità 2015 è stata approvata, con modifiche, dalla Camera dei Deputati. È ora all'esame del Senato, dove sono ancora molti i nodi da sciogliere.

Tra questi, il Governo dovrà prendere una decisione sulla tassazione dei rendimenti dei fondi pensione e della rivalutazione del Tfr. C'è poi il nodo casa. Infatti il Governo sembra intenzionato ad introdurre una semplificazione distinguendo nettamente i due livelli di tassazione: comunale e centrale. Si dovrà inoltre affrontare anche la partita Regioni, cercando di alleggerire l'impatto della spending review da 4 miliardi imposta dal Governo e dovrà essere trovata una soluzione per i dipendenti delle province. Nel complesso, la prima finanziaria del governo Renzi contiene interventi nell'economia per un totale di 36 miliardi di euro. In questo studio prenderemo in esame soltanto le misure di carattere sociale, e più in generale quelle che interessano da vicino i pensionati e gli anziani, alla luce delle modifiche già introdotte.

Stabilizzazione Bonus 80 euro

Per i lavoratori dipendenti con reddito annuale compreso tra 8.000 e 24.000 euro è riconosciuto in via permanente un credito di imposta pari a 960 euro all'anno (80 euro mensili per 12 mesi). Per i lavoratori dipendenti con reddito compreso tra 24.000 e 26.000 euro il credito spetta parzialmente.

Osservazioni:

Il "Bonus" di 80 euro mensili viene reso permanente solo per i lavoratori dipendenti, lasciando fuori tutti i pensionati, anche quelli con redditi molto più bassi rispetto ai 24-26.000 euro indicati nella nuova norma. E non si prevede nessun intervento per gli incapienti, cioè per coloro che hanno redditi talmente bassi da essere esenti dal pagamento delle tasse (7.500 euro per i pensionati e 8.000 euro per i lavoratori dipendenti). Restano quindi del tutto attuali le proteste dell'ANAP, già esplicitate in occasione del lancio del "Bonus", su una norma che in linea di principio può essere condivisibile, in quanto è mirata a rilanciare i consumi, ma che si appalesa come assai discriminatoria e trascura proprio quei soggetti a basso e bassissimo reddito che più probabilmente sarebbero portati a spendere per necessità quanto in più entra nelle loro disponibilità. Sarebbe opportuno intervenire sulle pensioni più basse con un "bonus" tipo quello concesso ai lavoratori attivi, magari utilizzando lo strumento del nuovo ISEE.

T.F.R. in busta paga

La disposizione è diretta a prevedere, in via sperimentale, per i lavoratori dipendenti del settore privato la possibilità di optare per i periodi di paga decorrenti dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018 per l'inserimento in busta paga del T.F.R. come integrazione della retribuzione.

Tale integrazione di retribuzione è imponibile in via ordinaria ai fini fiscali e non imponibile ai fini previdenziali.

Osservazioni:

Anche se si comprende la finalità della norma, che ha come obiettivo di sostenere i consumi, lo smobilizzo del T.F.R. maturando potrebbe incidere negativamente sulla capacità della previdenza complementare di integrare il sistema pensionistico pubblico, che in prospettiva presenta bassi tassi di sostituzione, soprattutto per i giovani, i quali peraltro sarebbero quelli più indotti ad avvalersi della nuova normativa, visto che hanno maggiori esigenze di liquidità.

Ecobonus e ristrutturazione

Vengono prorogate per tutto il 2015 le attuali condizioni per usufruire dell'Ecobonus. È infatti prevista una detrazione del 65%, da suddividere in 10 quote annuali di pari importo, per le spese sostenute nel 2015 per interventi di riqualificazione energetica degli edifici, fino ad un ammontare di 96 mila euro per unità immobiliare. Lo sconto è previsto anche per le schermature solari, nel limite massimo di detrazione di 60.000 euro, per gli impianti di climatizzazione invernale fino a 30.000 euro e per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche. La norma estende al 2015 anche la detrazione fiscale del 50% per gli altri interventi di ristrutturazione immobiliare, fino

ad un tetto di spesa di 96 mila euro, e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici.

Osservazioni:

Si tratta certamente di una norma che va accolta con favore, sia perché lo stimolo all'efficientamento energetico degli edifici, e quindi il risparmio energetico, deve essere con forza perseguito nelle condizioni climatiche ed ambientali attuali, sia perché interventi per il rilancio dell'edilizia sono un toccasana per il rilancio dell'economia.

Misure per la famiglia

Per ogni figlio nato o adottato dal 1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017, nei limiti degli stanziamenti di cui sotto, è riconosciuto un assegno di importo annuo di 960 euro erogato mensilmente, a decorrenza dal mese di nascita o di adozione. L'assegno verrà corrisposto fino al compimento del terzo anno di età ovvero fino al terzo anno di adozione.

Per aver diritto al bonus i genitori debbono aver conseguito nell'anno precedente un valore di ISEE (indicatore della situazione economica) non superiore a 25.000 euro. Il beneficio raddoppia se il valore ISEE è inferiore a 7.000 euro. Nel d.d.l. originario si faceva invece riferimento a un reddito dei genitori, conseguito nell'anno solare precedente a quello di nascita/entrata in famiglia del figlio beneficiario, complessivamente non superiore a 90.000 euro. Con l'intento di contribuire alle spese per il mantenimento dei figli, viene inoltre stanziato per il 2015 un importo, nel limite massimo

di 45 milioni, da utilizzare per la concessione di buoni per l'acquisto di beni e servizi per l'infanzia. Il beneficio è in favore dei nuclei familiari in una condizione economica corrispondente a un valore dell'indicatore ISEE non superiore a 8.500 euro annui e con un numero di figli minori pari o superiore a quattro. L'ammontare massimo del beneficio sarà stabilito con Decreto. Per finanziare questa misura si riduce da 298 a 253 milioni di euro la dotazione per il 2015 del neo Fondo destinato ad interventi a favore della famiglia, il quale è ancora ridotto di ulteriori 150 milioni per incrementare, da 250 a 400 milioni, la dotazione del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2015.

Osservazioni:

Va bene, ovviamente, sostenere le famiglie numerose e aiutare le nascite, dato che l'Italia è in regresso demografico e contemporaneamente ci sono condizioni assai poco favorevoli per la maternità. Tuttavia, il dubbio riguarda la scarsità dei fondi messi a disposizione, nonostante gli emendamenti apportati al testo originale abbiano giustamente contribuito, di fatto, a limitare i beneficiari, introducendo un reddito ISEE più basso per poterne beneficiare. Appare singolare che venga costituito un neo Fondo per la famiglia e poi esso sia in effetti svuotato subito di risorse al fine di coprire altre esigenze, seppur sempre nell'ambito della famiglia.

Contrasto alla ludopatia

A decorrere dal 2015 è previsto annualmente lo stanziamento di una somma di 50 milioni di euro,

nell'ambito delle complessive risorse destinate al S.S.N., per la cura delle patologie connesse alla ludopatia.

Osservazioni:

La norma dovrebbe essere accompagnata da misure concrete per il contrasto del gioco di azzardo, che poi provoca il fenomeno della ludopatia, e la sua diffusione tra i soggetti deboli. Oggi, purtroppo, tale patologia riguarda moltissimi anziani, come più volte mettono in evidenza le statistiche ufficiali.

Erogazioni liberali alle ONLUS

A decorrere dall'anno di imposta 2015 viene ampliato il limite di detraibilità e deducibilità per le erogazioni liberali a favore delle ONLUS, che passerà così dai 2.065 euro attuali a 30.000 euro. Viene confermata la detraibilità dei versamenti effettuati in favore di partiti o movimenti politici anche se effettuati dai candidati e dagli eletti alle cariche pubbliche.

Rifinanziamento "Carta acquisti"

Viene rifinanziato con 250 milioni di euro annui, a partire dal 2015, il programma "Carta acquisti", altrimenti detta Social Card.

Osservazioni:

La Carta acquisti è stata istituita nel 2008 e finanziata inizialmente con 170 milioni stanziati nel 2008 e con 485,6 milioni stanziati nel 2009, oltre che con donazioni private e fondi di regioni ed enti locali.

REGIONE	PV	CITTA	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO
PIEMONTE	AL	ALESSANDRIA	15100	Spalto Marengo - Palazzo Pacto	0131-286511
PIEMONTE	AT	ASTI	14100	Piazza Cattedrale, 2	0141-596211
PIEMONTE	BI	BIELLA	13900	Via Galimberti, 22	015-8551711
PIEMONTE	CN	CUNEO	12100	Via 1° Maggio, 8	0171-451111
PIEMONTE	NO	NOVARA	28100	Via San Francesco d'Assisi, 5/D	0321-661111
PIEMONTE	TO	TORINO	10122	Via Frejus, 106	011-5062111
PIEMONTE	VC	VERCELLI	13100	Largo M. d'Azzo, 11	0161-282401
PUGLIA	BA	BARI	70121	Via Nicola de Nicolò, 20	080-5959410
PUGLIA	BR	BRINDISI	72100	Via Dalmazia, 21/C	0831-518749
PUGLIA	FG	FOGGIA	71121	Via Molfetta, 19	0881-661757
PUGLIA	LE	LECCE	73100	Piazzetta E. Montale, 4	0832-494310
PUGLIA	TA	TARANTO	74121	Via Cesare Battisti, 135	0993-30548
SARDEGNA	CA	CAGLIARI	09134	Via Riva Villasanta, 241	070-554349
SARDEGNA	NU	NUORO	08100	Via Brigata Sassari, 37	0784-1830101
SARDEGNA	OT	OLBIA	07026	Via Sangallo, 67	0789-50943
SARDEGNA	OR	ORISTANO	09170	Via Ernesto Campanelli, 41	0783-302934
SARDEGNA	SS	SASSARI	07100	Via Alghero, 30	079-280278
SICILIA	AG	AGRIGENTO	92100	Via 25 Aprile, 174	0922-1836790
SICILIA	CL	CALTANISSETTA	93100	Via Cavour, 64	0934-564173
SICILIA	CT	CATANIA	95125	Via Federico Ciccaglione, 42	095-449851
SICILIA	EN	ENNA	94100	Via G. Borremans, 53/F	0935-531905
SICILIA	ME	MESSINA	98122	Via S. Maria Alemanna, 5	090-712143
SICILIA	ME	MESSINA	98100	Via E. Lombardo Pellegrino, 26 Is 175	090-6510748
SICILIA	PA	PALERMO	90143	Via Francesco Laurana, 5	091-347777
SICILIA	PA	PALERMO	90139	Via Roma, 457	091-6118538
SICILIA	RG	RAGUSA	97100	Via Roma, 216	0932-229876
SICILIA	SR	SIRACUSA	96100	Via Arno, 7	0931-1850875
SICILIA	TP	TRAPANI	91100	Via Vespi, 63	0923-593486
TOSCANA	AR	AREZZO	52100	Via Tiziano, 38	0575-31411
TOSCANA	MS	CARRARA	54033	Via VII Luglio, 16/bis	0585-73185
TOSCANA	FI	FIRENZE	50142	Via Pratovecchio, 6	055-7326941
TOSCANA	GR	GROSSETO	58100	Via Monterosa, 26	0564-419611
TOSCANA	LI	LIVORNO	57122	Via Lamarmora, 4	0586-882372
TOSCANA	LU	LUCCA	55100	Viale C. Castracani, 84 Traversa IV	0583-47641
TOSCANA	PI	PISA	56121	Via Breccia, 26 - Ospedaletto	050-3160101
TOSCANA	PT	PISTOIA	51100	Via E. Fermi, 49 - Sant. Agostino	0573-9375
TOSCANA	PO	PRATO	59100	Via D. Saccetti, 19/21 - C.P. 942	0574-6561
TOSCANA	SI	SIENA	53100	Via dell'Artigianato, 2	0577-282252
TRENTINO ALTO ADIGE	BZ	BOLZANO	39100	Via di Mezzo ai Piani, 7	0471-323200
TRENTINO ALTO ADIGE	TN	TRENTO	38121	Via Brennero, 182	0461-803800
UMBRIA	PG	FOLIGNO	06034	Via Antonio Da Sangallo, 17/B	0742-391678
UMBRIA	PG	PERUGIA	06128	Via G. B. Pontani, 33 (Centralux)	075-582901
UMBRIA	TR	TERNI	05100	Via Luigi Casale, 9	0744-613311
VENETO	TV	ASOLO	31011	Via Strada Muson, 2/B	0423-5277
VENETO	BL	BELLUNO	32100	P.le della Resistenza, 8	0437-333111
VENETO	TV	CASTELFRANCO VENETO	31033	Borgo Treviso, 164/E	0423-731759
VENETO	TV	CONEGLIANO VENETO	31015	Via Alfieri, 33	0438-3641
VENETO	VE	DOLO	30031	Via Brentabassa, 34	041-410333
VENETO	VE	MESTRE VENEZIA	30174	Via Filiasi, 96/98 - Quartiere San Paolo	041-2381512
VENETO	TV	ODERZO MOTTA	31046	Piazzale Europa, 12	0422-207281
VENETO	VE	PORTOGRUARO	30026	Via Camillo Valle, 40	0421-284911
VENETO	VE	SAN DONA DI PIAVE	30027	Via Perugia, 2	0421-3351
VENETO	TV	TREVISO	31100	Via Rosa Zalivani, 2	0422-2112212
VENETO	VE	VENEZIA	30122	Sestriere Castello, 5653/4	041-5299217
VENETO	VR	VERONA	37135	Via Selenia, 16	045-9211555
VENETO	VI	VICENZA	36100	Via E. Fermi, 134 - Zona Pomari	0444-392300

AVVISO IMPORTANTE

DAL 2015 IL MODELLO 730 PRECOMPILATO AFFIDA AL CAAF CONFARTIGIANATO PENSIONATI E DIPENDENTI LA VERIFICA DELLA TUA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA

A partire da aprile 2015 l'amministrazione finanziaria metterà a disposizione dei contribuenti, su una piattaforma informatica, i dati dei redditi e di alcune spese detraibili, relative al 2014.

Il contribuente potrà entro il 7 luglio 2015 provvedere a confermare, integrare o modificare i dati.

Con la firma della delega per l'accesso ai dati della dichiarazione precompilata – Modello 730/2015 – al CAAF CONFARTIGIANATO potrai:

- provvedere all'adempimento evitando di doverti abilitare e trasmettere la dichiarazione mediante procedure informatiche;
- fruire della consulenza di professionisti per inserire ulteriori spese detraibili o correggere eventuali errori;
- ottenere copia della dichiarazione e della ricevuta di presentazione, con il calcolo dell'IPREF a rimborso;
- essere esentato da eventuali sanzioni per errori sulla dichiarazione dei quali risponderà il CAAF CONFARTIGIANATO.

Compila la delega a fianco, apponi la tua firma e consegnala alla più vicina sede del CAAF Confartigianato della tua città (trovi sul retro gli sportelli territoriali a cui rivolgerti).

DELEGA/REVOCA PER L'ACCESSO ALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PRECOMPILATA

Con questo schema il contribuente delega il proprio Centro di assistenza fiscale ad accedere alla propria dichiarazione dei redditi precompilata, messa a disposizione dall'Agenzia delle entrate. Così è possibile esprimere la volontà di non delegare il Centro di assistenza fiscale ad accedere alla propria dichiarazione dei redditi precompilata.

IL SOTTOSCRITTO

Codice fiscale
Cognome e Nome
Luogo e Data di nascita
Residenza: Indirizzo-Cap-Comune-PV

≥ CONFERISCE DELEGA ≥ NON CONFERISCE DELEGA ≥ REVOCA DELEGA

≥ Al Centro di assistenza fiscale (CAF)

Codice fiscale **04682441003** / Numero di iscrizione all'Albo del CAF **0039**
CAAF CONFARTIGIANATO PENSIONATI E DIPENDENTI SRL
Codice fiscale del responsabile fiscale del CAF **-LBNFBN70A51H501I**
Domicilio fiscale: **VIA SAN GIOVANNI IN LATERANO, 152- 00184ROMA**

ALL'ACCESSO, ALLA CONSULTAZIONE, L'ELABORAZIONE E ALL'EVENTUALE MODIFICA/INTEGRAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PRECOMPILATA E DEGLI ALTRI DATI CHE L'AGENZIA DELLE ENTRATE METTE A DISPOSIZIONE AI FINI DELLA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI RELATIVA ALL'ANNO D'IMPOSTA 2014

Luogo e data

Firma
(per esteso e leggibile)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Presto il mio consenso al trattamento dei dati sensibili nei limiti delle operazioni strettamente necessarie per lo svolgimento della delega conferita.

Luogo e data

Firma
(per esteso e leggibile)

Si allega fotocopia del documento di identità del delegante/revocante.
La delega può essere revocata in ogni momento presentando questo modello.



REGIONE	PV	CITTA	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO
ABRUZZO	AQ	AVEZZANO	67051	Via C. Battisti, 70	0863-26282
ABRUZZO	CH	CHIETI	66100	Piazza G. Falcone e P. Borsellino, 3	0871-330270
ABRUZZO	PE	PESCARA	65126	Via M. Polo, 40/46	085-61354
ABRUZZO	TE	TERAMO	64100	Via dei Mille, 61	0861-244351
BASILICATA	PZ	LAGONEGRO	85042	Piazza Duca degli Abruzzi, 9	0973-22791
CALABRIA	CZ	CATANZARO	88100	Via Domenico Mottola D'Amato, 51	0961-792713
CALABRIA	CS	COSENZA	87100	Viale degli Alimena, 61	0984-73955
CALABRIA	KR	CROTONE	88900	Piazza Umberto I°, 58	0962-902114
CALABRIA	RC	REGGIO CALABRIA	89128	Via Marvasi, 8/C	0965-313000
CALABRIA	VV	VIBO VALENTIA	89900	Via Salvemini, 3 - C.P. n. 83	0963-472353
CAMPANIA	AV	AVELLINO	83100	Galleria Ciardiello, 2	0825-784617
CAMPANIA	SA	BATTIPAGLIA	84135	Via Mazzini, 116	0828-309812
CAMPANIA	CE	CASERTA	81100	Via Lamberti, Ed. A3 ex area St. Gobain	0823-212814
CAMPANIA	NA	NAPOLI	80133	Via Medina, 63	081-5520039
CAMPANIA	SA	SALERNO	84134	Via L. Guercio, 16	089-799406
EMILIA ROMAGNA	BO	BOLOGNA	40128	Via Papini, 18	051-4222150
EMILIA ROMAGNA	FC	CESENA	47522	Via Ilaria Alpi, 49	0547-642511
EMILIA ROMAGNA	FE	FERRARA	44100	Via Veneziani, 1/5	0532-786111
EMILIA ROMAGNA	FE	FERRARA	44100	Via Veneziani, 1/5	0532-786111
EMILIA ROMAGNA	FC	FORLI	47122	Viale Oriani, 1	0543-452811
EMILIA ROMAGNA	BO	IMOLA	40026	Via Amendola, 56/D	0542-42112
EMILIA ROMAGNA	MO	MODENA	41100	Via Emilia Ovest, 775	059-893111
EMILIA ROMAGNA	BO	MOLINELLA	40062	Via P. Fabbri, 9	051-6905711
EMILIA ROMAGNA	PR	PARMA	43100	Viale Mentana, 139/A	0521-2191
EMILIA ROMAGNA	RA	RAVENNA	48124	Via Berlinguer, 8	0544-516111
EMILIA ROMAGNA	RN	RIMINI	47900	Via Marecchiese, 22	0541-760911
FRIULI VENEZIA GIULIA	GO	GORIZIA	34170	Viale XXIV Maggio, 1	0481-82100
FRIULI VENEZIA GIULIA	PN	PORDENONE	33170	Via dell'Artigliere, 8	0434-5091
FRIULI VENEZIA GIULIA	TS	TRIESTE	34133	Via Ciccone, 9	0403-735207
FRIULI VENEZIA GIULIA	UD	UDINE	33100	Via del Pozzo, 8	0432-516611
LAZIO	FR	FROSINONE	03100	Via Marittima, 183	0775-212283
LAZIO	LT	LATINA	04100	Via Sante Palumbo, 38	0773-666593
LAZIO	RI	RIETI	02100	Via Borsellino (già Via delle Palme), 6	0746-251900
LAZIO	RM	ROMA	00192	Largo Salinari, 19	06-32120044
LAZIO	VT	VITERBO	01100	Via I. Garbini, 29/G	0761-337918
LIGURIA	GE	GENOVA	16122	Via Assarotti, 7	010-816051
LIGURIA	SP	LA SPEZIA	19100	Via Fontevivo, 19	0187-286611
LIGURIA	IM	SANREMO	18038	Corso N. Sauro, 36	0184-524518
LIGURIA	SV	SAVONA	17100	Piazza Mameli, 5/3	019-838551
LOMBARDIA	BG	BERGAMO	24125	Via Torretta, 12	035-274309
LOMBARDIA	BS	BRESCIA	25125	Via Orzinuovi, 28	030-37451
LOMBARDIA	CO	COMO	22100	Viale Roosevelt, 15	031-3161
LOMBARDIA	CR	CREMA	26013	Via IV Novembre, 121	0373-87112
LOMBARDIA	CR	CREMONA	26100	Via Rosario, 5	0372-598811
LOMBARDIA	LC	LECCO	23900	Via G. Galilei, 1	0341-250200
LOMBARDIA	MI	LEGNANO	20025	Via XX Settembre, 28	0331-529111
LOMBARDIA	MI	MILANO	20159	Via Medardo Rosso, 18	02-6882151
LOMBARDIA	PV	PAVIA	27100	V.le C. Battisti, 76	0382-377511
LOMBARDIA	MN	PORTO MANTOVANO	46047	Via Parigi, 30	0376-408778
LOMBARDIA	SO	SONDRIO	23100	Largo dell'Artigianato, 1	0342-514315
LOMBARDIA	VA	VARESE	21100	Viale Milano, 5	0332-256111
LOMBARDIA	PV	VIGEVANO	27029	Via Giuseppe Ottone, 7	0381-907711
MARCHE	AN	ANCONA	60122	Via Palestro, 7	071-22931
MARCHE	AP	ASCOLI PICENO	63100	Via Del Commercio, 70	0736-336402
MARCHE	MC	MACERATA	62100	Vicolo Santa Croce, 11	0733-366405
MARCHE	PU	PESARO	61100	Strada Statale Adriatica, 35	0721-437222

Poi è stata progressivamente quasi abbandonata. Il Governo Monti ha rilanciato la Carta acquisti con una sperimentazione nei comuni con più di 250 mila abitanti e il Governo Letta ha esteso la sperimentazione nel 2013 ai territori delle regioni del Mezzogiorno non coperti nei limiti di 140 milioni per il 2014 e 27 milioni per il 2015. Infine, la Legge di stabilità 2014 ha disposto il rifinanziamento per 250 milioni nel 2014 e lo stanziamento di ulteriori 40 milioni per ciascuno degli anni 2014-2016 per la progressiva estensione a tutto il territorio nazionale della sperimentazione del programma di sostegno per l'inclusione attiva. Il rifinanziamento per il 2015, del tutto insufficiente, sembra piuttosto un atto dovuto e resta sempre il dubbio sull'efficacia dello strumento.

Stanziameti per il Fondo nazionale per le politiche sociali

A decorrere dal 2015 lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali è incrementato di 300 milioni di euro.

Osservazioni:

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali è stato istituito nel 1997 e poi riformato dalla legge n. 328/2000. Doveva essere lo strumento mediante il quale lo Stato, insieme alle Regioni e gli Enti locali, concorre al finanziamento della spesa sociale. Nel 2008 l'ammontare era di 929 milioni, cifra in drammatico ribasso fino ai 70 milioni del 2012. Nel 2014 lo stanziamento era di 317 milioni. Per il 2015, la legge di stabilità, con una copertura di 300 milioni, riduce lo stanziamento. Il Governo si sarebbe ora impegnato a stanziare, dopo le proteste dei malati di SLA, un'ulteriore cifra per il Fondo.

Stanziameti per il Fondo per le non autosufficienze

A partire dal 2015 è incrementata la spesa di 400 milioni di euro per gli interventi di pertinenza del Fondo nazionale per le non autosufficienze, ivi compresi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica. Nel d.d.l. originario la cifra era di 250 milioni.

Osservazioni:

Il Fondo per le non autosufficienze è stato istituito nel 2006 al fine di garantire "l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti". Dopo un finanziamento iniziale di 300 milioni nel 2007 e di 400 milioni per i due anni successivi, il Fondo è rimasto azzerato per due annualità (2011 e 2012), è stato ripristinato per il 2013 (275 milioni) e confermato per il 2014 (350 milioni). Nonostante le somme stanziare negli anni passati siano comunemente considerate inadeguate per la copertura delle esigenze delle famiglie con non autosufficienti, il disegno di legge di stabilità entrato in Parlamento prevedeva una riduzione di 100 milioni di euro rispetto al 2014. Grazie anche alle proteste intervenute, la camera dei deputati ha portato il Fondo a 400 milioni. Il nostro giudizio negativo sulla norma in questione, quindi, si attenua, anche se siamo coscienti che non si risolverà la situazione di difficoltà di molte famiglie che devono provvedere ogni giorno alle necessità e alle cure di anziani non autosufficienti.

Finanziamento alle scuole non statali

Viene autorizzata la spesa di 200 milioni di euro per interventi di sostegno a favore delle scuole non statali.

Finanziamento ordinario Università

Viene finanziato con 150 milioni a decorrere dal 2015 il Fondo per il rifinanziamento ordinario delle Università.

Riforma del Terzo Settore

È disposto un finanziamento di 50 milioni per il 2015, 140 milioni per il 2016, 190 milioni per il 2017 per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.

Cure termali

È prevista la cancellazione delle terapie accessorie per i lavoratori che effettuano le cure termali concesse dall'Inps. Mentre le cure termali fondamentali sono e restano a carico del Servizio sanitario nazionale, col relativo ticket pagato dal paziente, le prestazioni accessorie sono poste a carico delle Gestioni Inps che assicurano il lavoratore, le quali Gestioni dal prossimo anno saranno alleggerite dal relativo onere.

Unificazione termini pagamento pensioni

A decorrere dal 1° gennaio 2015 i trattamenti pensionistici, gli assegni, le pensioni e le indennità di accompagnamento erogate agli

invalidi civili, nonché le rendite vitalizie dell'INAIL sono poste in pagamento il giorno 10 di ciascun mese, con un unico pagamento, nei confronti dei beneficiari di più trattamenti. Ciò al fine di razionalizzare ed uniformare le procedure e i tempi di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS.

Osservazioni:

Tale norma ha suscitato le proteste vibranti dei sindacati dei pensionati. Anche il presidente dell'ANAP Giampaolo Palazzi in un comunicato stampa aveva messo in evidenza che la norma costituiva un accanimento ingiustificato nei confronti dei pensionati. L'INPS e il Governo hanno successivamente precisato che l'unificazione dei pagamenti al 10 del mese riguarderebbe solo coloro che hanno due o più pensioni INPS/INPDAP, vale a dire 800.000 soggetti. Restiamo a vigilare se effettivamente sarà così, visto che, per come è scritta, la norma dovrebbe essere interpretata in tutt'altro modo.

Decesso del pensionato – Risparmi conseguibili da parte dell'INPS

Viene istituito l'obbligo da parte del medico necroscopo di comunicare il decesso del pensionato all'Inps attraverso il sistema telematico. Il certificato di accertato decesso dovrà essere trasmesso dal medico entro 48 ore dall'evento al fine di ridurre i casi di indebita erogazione. Le prestazioni in denaro versate dall'INPS per il periodo successivo alla morte del pensionato su un conto corrente bancario o

postale vengono corrisposte con riserva e la Banca o Poste Italiane sono tenuti alla loro restituzione all'INPS qualora esse siano state corrisposte senza che il beneficiario ne avesse diritto.

Osservazioni:

Le disposizioni contenute in tali commi, così come quelle di cui al comma 3 già citato, hanno come scopo quello di produrre risparmi per l'INPS, risparmi che dovranno essere riversati allo Stato nella misura già quantificata di 19 milioni di euro a decorrere dal 2015.

Ulteriori risparmi INPS/INAIL – Riversamento allo Stato

L'INPS deve riversare annualmente la somma complessiva di 91 milioni di euro per i risparmi che debbono essere conseguiti attraverso varie procedure di razionalizzazione. L'importo che è tenuto a riversare l'INAIL è di 50 milioni di euro.

Riduzione stanziamenti per i patronati

La disposizione prevede la riduzione di 75 milioni di euro degli stanziamenti previsti per gli istituti di patronato e di assistenza sociale. I risparmi ottenuti affluiscono al bilancio dello Stato. Nel d.d.l. originario il taglio era di 150 milioni. Per i patronati, però, non basterà più avere sedi proprie in almeno un terzo delle regioni e in un terzo delle province del territorio nazionale. Essi dovranno essere presenti in un numero di città la cui somma

della popolazione sia pari ad almeno il 60% della popolazione italiana e dovranno avere sedi proprie in almeno 8 paesi stranieri. Inoltre, i patronati saranno sciolti se avranno realizzato per due anni consecutivi attività rilevante ai fini del finanziamento in una quota percentuale accertata dal ministero del lavoro inferiore al 2,5% del totale.

Osservazioni:

Il taglio, seppur ridotto, metterà in seria difficoltà molti patronati, il cui ruolo di interesse pubblico e di supplenza dell'INPS e degli altri enti previdenziali dovrebbe invece spingere le autorità governative a tutti i livelli a valorizzare il loro lavoro di assistenza, quasi sempre diretto verso le persone più deboli e bisognose.

Concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica

Le Regioni devono concorrere agli obiettivi di finanza pubblica con un contributo, per ciascuno degli esercizi dal 2015 al 2018, pari a 4 Miliardi di euro. Se le Regioni non troveranno un accordo per ripartire i 4 miliardi di spending review a loro carico, interverrà il Governo "considerando anche le risorse destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale". Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

Osservazioni:

Suscita generale preoccupazione l'ingente concorso imposto a Regioni ed Enti locali per il conseguimento dei risparmi di spesa finalizzati agli obiettivi di finanza pubblica. È facile intravedere, come hanno già avuto modo di mettere in evidenza la Conferenza delle Regioni e l'ANCI, che, se i risparmi non saranno conseguiti perché di difficile attuazione, saranno i cittadini a pagarne le spese con minori servizi a livello locale, con ripercussioni sulla sanità e, non escluso, anche con nuove tasse. Si spera che in sede di Conferenza si riesca a trovare una soluzione con il Governo per attuare dei piani alternativi.

Attuazione Patto per la salute

Il Fondo sanitario nazionale non verrà toccato e, come già previsto dal Patto per la salute, salirà a quota 112 miliardi nel 2015 e 115 miliardi nel 2016. Eventuali risparmi nella gestione del Servizio Sanitario Nazionale effettuati dalle Regioni rimangono nella disponibilità delle Regioni stesse per finalità sanitarie.

Tassazione fondi pensione

La norma prevede l'aumento dall'11 al 20 per cento della tassazione dei rendimenti delle forme pensionistiche complementari.

Osservazioni:

È un'ulteriore mazzata al risparmio pensionistico privato, che dovrebbe invece essere incentivato, visti i livelli miseri delle pensioni pubbliche a cui accederanno le giovani generazioni.

Rapporto fisco/contribuente

L'Agenzia delle entrate mette a disposizione del contribuente, anche mediante l'utilizzo delle reti telematiche e delle nuove tecnologie, gli elementi e le informazioni in suo possesso riferibili allo stesso contribuente. L'Agenzia delle entrate mette, altresì, a disposizione del contribuente gli elementi e le informazioni utili a quest'ultimo per una valutazione dei suoi redditi. I controlli fiscali avranno l'obiettivo di aiutare il contribuente onesto e a lavorare di più sugli evasori.

Osservazioni:

Le norme, nel loro complesso, puntano su un nuovo modello di cooperazione tra l'amministrazione finanziaria ed i contribuenti, in linea con analoghe esperienze già avviate in altri Paesi, con l'obiettivo di perseguire il massimo adempimento spontaneo degli obblighi tributari da parte dei contribuenti. In questo ambito entra anche l'invio a casa del modello 730 precompilato. Il Governo ha dichiarato che per quest'anno non si sarà in grado di inserire nel modello precompilato le spese sanitarie, pertanto sarà opportuno che i pensionati ricorrano all'aiuto del nostro CAAF per farsi inserire le detrazioni per le spese mediche ed eventuali altre detrazioni.

Tetto alle pensioni d'oro

I trattamenti pensionistici, inclusi quelli in essere, non possono eccedere l'importo che sarebbe stato liquidato secondo le regole di calcolo retributivo vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma pensionistica. Il tetto si applica anche ai trattamenti pensionistici già liquidati, con effetto a decorrere dal 2015.

Osservazioni:

La misura sana una "falla" della riforma Fornero, le cui norme producevano lo strano effetto, soprattutto per coloro che avevano stipendi elevati – segnatamente nella pubblica amministrazione –, di avere una pensione a calcolo col metodo contributivo superiore all'importo dello stesso stipendio.

Pensione di anzianità prima dei 62 anni

Vengono eliminate le penalizzazioni previste dalla legge Fornero per chi, avendo maturato l'anzianità contributiva necessaria (42 anni e un mese se uomo e 41 anni e un mese se donna), decideva di andare in pensione prima dei 62 anni di età. La misura, si applica solo a quanti matureranno il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017.

Osservazioni:

Anche con questa norma viene sanata un'altra incongruenza della legge Fornero e molti che, nonostante avessero 42 e più anni di contributi, si vedevano bloccato il pensionamento, adesso potranno andare in pensione.

Maggiorazione pensione lavoratori esposti ad amianto

Entro il 2015 i lavoratori esposti all'amianto per un periodo superiore ai dieci anni, messi in mobilità e che abbiano avuto il riconoscimento in via giudiziale dell'esposizione, possono ottenere il riconoscimento della maggiorazione del riconoscimento ai fini pensionistici così come previsto prima della riforma del 2003.

I grandi dimenticati

Luci e ombre di una manovra finanziaria che trascura i pensionati

I grandi dimenticati sono ancora una volta i pensionati. La Legge di Stabilità 2015, pur prevedendo una manovra economica piuttosto consistente, pari a circa 36 miliardi, presenta più ombre che luci per quanto riguarda il sociale, anche dopo le modifiche apportate dalla Camera dei Deputati. In poche parole, non si è posta la dovuta attenzione alle esigenze, ben note e sotto gli occhi di tutti, di carattere sociale, soprattutto delle categorie più deboli tra cui gli anziani e i pensionati.

Se è vero che è stato stabilizzato il bonus degli 80 euro in favore dei lavoratori dipendenti, non si è esteso questo beneficio, come invece era stato promesso, ai pensionati che percepiscono una pensione che, in media, è di importo di gran lunga inferiore alla retribuzione che è stata presa a riferimento per i lavoratori. Il che non ha giustificazione alcuna, dal momento che con le stesse risorse si sarebbe potuto alleviare tanto la situazione dei dipendenti che quella dei pensionati che si trovano in disagio economico utilizzando il Nuovo Isee che andrà in vigore dal prossimo anno, strumento più equo che permette di intervenire su chi veramente

ha bisogno, indipendentemente dalla posizione categoriale. Un emendamento, questo, alla Legge che pure faceva parte di un emendamento prontamente cassato dalla Commissione Bilancio della Camera. Inoltre, il Fondo per la non autosufficienza, anche se è stato elevato a 400 milioni, è del tutto insufficiente, com'è ben noto a tutti, a coprire le esigenze delle persone che si trovano in tali condizioni, persone che in maggioranza sono anziane. La situazione non è più sostenibile. Occorre dotare il Fondo nazionale per la non autosufficienza delle risorse indispensabili per consentire ai non autosufficienti di poter condurre una vita dignitosa e contemporaneamente di alleviare il peso sulle famiglie. Ancora: non è stata ampliata la no tax area dei pensionati, equiparandola a quella dei dipendenti. Si sarebbe trattato di dare un po' di ossigeno ai pensionati più poveri, non trascurando la circostanza che in molti Paesi dell'Unione Europea la no tax area è più elevata. Suscita infine generale preoccupazione l'ingente concorso imposto a Regioni ed

Enti locali per il conseguimento dei risparmi di spesa finalizzati agli obiettivi di finanza pubblica. È facile intravedere, come hanno già avuto modo di mettere in evidenza la Conferenza delle Regioni e l'ANCI, che, se i risparmi non saranno conseguiti perché di difficile attuazione, saranno i cittadini a pagarne le spese con minori servizi a livello locale, con ripercussioni sulla sanità e, non escluso, anche con nuove tasse. Si spera che in sede di Conferenza si riesca a trovare una soluzione con il Governo per attuare dei piani alternativi. Queste le preoccupazioni maggiori. Adesso il disegno di legge passa al Senato e l'Anap comunque continua a confidare vivamente sulla migliore attenzione a queste nostre richieste da parte dei parlamentari al fine di ridare fiducia ai pensionati ed agli anziani che non hanno mancato e non mancano tutt'ora di svolgere nell'ambito della famiglia allargata un ruolo di sussidiarietà rispetto al welfare statale. I pensionati non hanno l'arma dello sciopero. Ma quella del voto ancora sì. E di questo i parlamentari (oltre che i partiti) dovrebbero sempre tener conto!

ISEE 2015: tante le novità



» Mario Alfonsi

Il 1° gennaio del prossimo anno segna il debutto del nuovo **Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)**, che misura la capacità reddituale delle famiglie. Infatti, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale che dà il via ai nuovi modelli per la **Dichiarazione sostitutiva unica (DSU)**, si completa l'attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159/2013, che aveva stabilito le regole per una significativa revisione dell'ISEE. Prende così corpo un nuovo sistema di valutazione della ricchezza ai fini dell'accesso ad agevolazioni e prestazioni di carattere sociale, che da una parte vuole essere più equo tra le varie classi di cittadini e dall'altra vuole eliminare, o almeno limitare consistentemente, i numerosi casi di prestazioni non dovute a causa di dichiarazioni false o incomplete, che producono ogni anno consistenti danni erariali.

I soggetti che intendono fruire di una prestazione sociale agevolata potranno presentare la nuova DSU, con le informazioni relative alla situazione patrimoniale e reddituale del proprio nucleo familiare, attraverso i CAAF, i quali provvederanno ad inoltrarla all'INPS. Entro dieci giorni l'INPS, acquisita la documentazione ed effettuata una serie di verifiche, tra cui la consultazione dei dati presenti in anagrafe tributaria e controlli incrociati con altre Amministrazioni, completerà la domanda con le informazioni raccolte e rilascerà l'attestazione dell'ISEE. Nel caso in cui il dichiarante, una volta ricevuto l'ISEE, rilevi errori o inesattezze negli elementi indicati dall'INPS, potrà inviare un modello integrativo, contenente la rettifica dei dati contestati, entro dieci giorni dal ricevimento dell'attestazione, allegando i relativi documenti giustificativi. La situazione economica equivalente del soggetto richiedente è valutata tenendo

conto da una parte del reddito di tutti i componenti e del loro patrimonio (valorizzato al 20%) e dall'altra, mediante una scala di equivalenza, della composizione del nucleo familiare (numero dei componenti, loro caratteristiche, presenza di invalidi). L'ISEE è uno strumento assai importante, visto che deve essere presentato alle Amministrazioni competenti per avere diritto ad una serie di prestazioni e agevolazioni sociali e socio-sanitarie di sicuro interesse. Tra queste si possono elencare:

- l'assegno di maternità concesso dai Comuni;
- l'assegno di sostegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori;
- il buono di sostegno al pagamento del canone di affitto;
- le agevolazioni per i servizi di pubblica utilità (telefono, bonus energia elettrica, bonus gas);
- la Social card o Carta acquisti;
- le agevolazioni scolastiche: buoni libro, borse di studio, mense, trasporti;

- le agevolazioni per gli studenti universitari;
- le tariffe agevolate per asili nido e altri servizi educativi per l'infanzia;
- i servizi socio-sanitari domiciliari, diurni, residenziali;
- i benefici previsti da Comuni, Province, Regioni, quali ad esempio le riduzioni su trasporto pubblico, tassa rifiuti, IMU, ticket sanitari.

Tenendo conto che nel 2012 sono state presentate a fini ISEE oltre 6 milioni di DSU (Dichiarazioni sostitutive uniche), corrispondenti a circa di 5 milioni e mezzo di nuclei familiari, è chiaro che molti cittadini che adesso usufruiscono delle agevolazioni stiano in apprensione per cosa produrrà come conseguenze l'applicazione dei nuovi criteri che andranno in vigore il prossimo anno. Ed hanno ben ragione ad essere preoccupati, perché le nuove regole cambiano notevolmente il quadro di riferimento.

La principale novità rispetto al vecchio ISEE è che ci sono meno possibilità di autocertificazioni perché i dati bancari, immobiliari e di altro genere vengono acquisiti attraverso l'incrocio di dati in possesso di Agenzia delle Entrate, Banca Dati dell'Anagrafe e altri registri. L'altra novità importante è che verrà attribuito più peso alla componente immobiliare e patrimoniale e, tra le voci che saranno considerate nella valutazione della capacità reddituale, rientreranno anche gli assegni di mantenimento percepiti, la cedolare secca, i trattamenti assistenziali.

Il patrimonio immobiliare verrà considerato facendo riferimento all'imponibile IMU e non più alla vecchia ICI, per cui l'aumento delle basi imponibili, che ha gonfiato del 60% il valore fiscale delle case, si farà sentire. Il nuovo meccanismo prevede anche bonus specifici a seconda delle prestazioni

di welfare richieste e presta più attenzione alla composizione della famiglia, con una serie di detrazioni per i nuclei più numerosi e per quelli in cui sono presenti portatori di handicap. Inoltre sono state previste detrazioni maggiori per i titolari di reddito di lavoro dipendente e per chi vive in affitto.

I lavoratori autonomi, invece, rischiano di veder peggiorare il proprio indicatore di situazione economica, tanto più se titolari di immobili e di risparmi consistenti.

Il CAAF di Confartigianato è come sempre a disposizione dei cittadini per avere chiarimenti sulla nuova normativa e per presentare il modello di dichiarazione DSU all'INPS al fine di ottenere il rilascio della certificazione ISEE.



“WHITE JOBS” UN SETTORE OCCUPAZIONALE IN CRESCITA

Sono 2,5 milioni gli occupati, in Italia, nei 'white jobs', ovvero nei lavori nei servizi sanitari, sociali e di cura volti a garantire la salute e il benessere delle persone. Un settore che, nel 2020, potrebbe arrivare a circa 3 milioni e che produce 98 miliardi di valore aggiunto, pari al 7% del prodotto complessivo del Paese. È quanto emerge dal Rapporto di Italia Lavoro sui White Jobs, presentato di recente a Roma. «L'aumento è legato all'invecchiamento della popolazione – si legge nel Rapporto – che genera una domanda crescente di servizi sanitari, sociali e personali, e alla maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, che determina la necessità di acquistare i servizi sostitutivi del lavoro domestico». «Non stupisce che a fronte di queste rapide trasformazioni demografiche – spiega Paolo Reboani, presidente e amministratore delegato di Italia Lavoro – i white jobs abbiano un peso sempre più importante nel mercato del lavoro

italiano e che i settori dei servizi sanitari, sociali e alla persona registrino una crescita del 70% rispetto al 2000». «Sono settori nei quali prevale – ricorda – un'occupazione stabile, dal momento che i lavoratori dipendenti sono in larga maggioranza (89%) e il 91% di loro è assunto con contratto a tempo indeterminato. Non si può non osservare che la sostenibilità del sistema si regge anche su quasi un milione di volontari che prestano la loro opera gratuitamente soprattutto nelle istituzioni non profit». «Sono coinvolte nei white jobs le professioni più qualificate come quelle dei medici e dei tecnici dei servizi sanitari e sociali – continua Reboani – ma anche quelle non qualificate degli addetti ai servizi domestici e alle persone. Il livello d'istruzione di questi lavoratori è nettamente superiore a quello complessivo, dal momento che solo un quarto ha conseguito al massimo la licenza media, il 39% è diplomato e il 35% ha la laurea». «Desta una certa sorpresa che anche – avverte – il 10% del personale domestico abbia il titolo terziario. Operano in

questi settori imprese,

prevalentemente piccole, liberi professionisti, istituzioni pubbliche e non profit, ma anche famiglie come datori di lavoro domestico. Ma dal rapporto emerge che, diversamente da quanto si registra negli altri settori economici, la modesta dimensione delle aziende che operano nei settori della sanità e dell'assistenza sociale (escluse le istituzioni pubbliche e non profit) non impedisce alti livelli di produttività e d'investimenti. Quasi la metà degli addetti lavora presso istituzioni pubbliche, tuttavia questa quota si è ridotta notevolmente, mentre sono aumentate le percentuali delle imprese private e delle istituzioni non profit». Paolo Reboani ricorda anche la proposta di voucher universale per i servizi alla persona e alla famiglia «presentata da parlamentari di molti gruppi politici, la cui sperimentazione è prevista dal governo nelle linee guida per la riforma del Terzo settore. La proposta punta a favorire – precisa – la costruzione di un sistema di servizi alla persona e alla famiglia di qualità e con costi sostenibili che faciliti la conciliazione tra vita privata e lavoro, al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione femminile. L'obiettivo è anche rendere sostenibile un moderno sistema di welfare aziendale, familiare e pubblico a favore dell'infanzia e delle persone non autosufficienti basato sul principio della sussidiarietà, che mobiliti risorse anche private».



MAGIA IN CORSIA

QUANDO UN SORRISO TI CAMBIA LA VITA

» Gianvito Tracquilio alias vitoSvito
 Consulente di comunicazione

Oggi viviamo in un contesto sociale frenetico, massificato dai media, dai computer, dai social network. Siamo creatori di un nostro mondo virtuale e abbiamo smesso di osservare.

Ascoltiamo con l'udito ma non con il cuore e spesso giudichiamo per le apparenze, senza andare mai oltre.

La malattia è una delle poche cose che frena questa corsa nel nulla, perché ci costringe a parlare con il nostro corpo. Dialoghiamo con le nostre paure, iniziando a dare valore ai piccoli doni del presente. Ma proviamo quasi vergogna ad ammettere di essere ammalati, temiamo il giudizio esteriore perché la società ci ha abituato a seguire archetipi di bellezza e apparenza. Ci chiudiamo nei nostri dolori, una chiusura che provoca ulteriore sofferenza.

Quando entriamo negli ospedali sempre più spesso incrociamo personaggi strani, con i nasi rossi, con vestiti e scarpe enormi e colorate. Sono i clown di corsia, nati da un'idea di Hunter Doherty, meglio conosciuto come Patch Adams. È "terapia del sorriso", la clownterapia che si basa su una combinazione intelligente di umorismo e allegria, ingredienti necessari per una guarigione fisica e mentale del paziente.

Dopo 22 anni, seguendo gli insegnamenti di una disciplina

che ha rivoluzionato il modo di approcciare il malato, ai clown si sono affiancate altre figure artistiche: attori, musicisti, giocolieri, cantastorie. E, per ultimo, il mago di corsia. A differenza del clown, che porta il sorriso utilizzando la mimica e semplici ma efficaci gesti di comunicazione fisica, il mago di corsia permette al paziente di entrare per un attimo in un mondo dove tutto può accadere utilizzando l'effetto magico e la parola. Il mago di corsia, grazie al gioco, focalizza un nuovo modo di affrontare e gestire i problemi creati dallo stato di ricovero dei pazienti. Quel breve momento di gioco trasforma la stanza di ospedale in un territorio neutrale, dove il volontario aiuta il paziente a vivere un distacco positivo dal proprio vissuto.

Spesso crediamo che operare in corsia voglia dire portare allegria al malato. Non è solo questo. Anche il genitore spesso non è in grado di gestire l'avvenimento e ha paura: il bambino percepisce questa perdita della figura eroica del papà e della mamma. Qui entra in gioco il volontario di corsia. Senza dimenticare il figlio sano, che perde a sua volta quelle attenzioni che vengono tutte rivolte al fratello malato, il mago di corsia ha il compito di ricreare questi legami attraverso il gioco di prestigio e la

metafora che accompagna ogni prestigio, studiato appositamente per l'incontro. "Non fate mai un gioco tanto per farlo, unitele ad un messaggio", scriveva Karl Wagner nel volume "Safety magic for children", e questo vale per ogni contesto dove i volontari di corsia sono chiamati a operare. Imparare a comprendere quel significato di sicurezza è un'opportunità di crescita umana, artistica e professionale. Ecco l'obiettivo principale di "Magia in corsia? Non solo", che parte da un'attenta analisi del percorso iniziale in ospedale, dove il piccolo paziente ha paura. Da questa paura s'impara il significato della parola "rispetto", che dobbiamo avere nei confronti del nostro pubblico prima che per noi stessi. Da quella paura e da quel rispetto veniamo a conoscenza del coraggio nell'affrontare il dolore, il coraggio che si trasforma in condivisione, capacità di ascolto e relativa responsabilità che tutti dovremmo avere nei confronti del nostro pubblico, qualsiasi esso sia. La magia in corsia ha realisticamente un effetto positivo sul malato? Sì. Una recente tesi di laurea in Scienze infermieristiche, discussa nel marzo 2014 a Torino da Gaia Giletta, ha dimostrato che partendo dal concetto di saturazione sensoriale il mago



Gianvito Tracquilio (in arte vitoSvito) è un consulente di comunicazione, magic entertainer, speaker e presentatore di eventi. Negli ultimi anni ha collaborato con l'associazione "Bambino in ospedale" di Torino, organizzando laboratori magici per cinquanta volontari che si occupano di animazione in ospedale. Da qui è nata la conferenza "Magia in corsia" che dal 2013 Gianvito

presenta in tutta Italia, per far conoscere il lavoro che i volontari svolgono nei reparti ospedalieri. Oggi collabora con i progetti "Giada onlus", "Aiutami a non avere paura", "Le parole di Lulù" di Niccolò Fabi e "Insieme per vincere".

Per conoscere tutte le attività di vitoSvito visitate la pagina web www.vitosvito.it

riesce a creare uno stato mentale che "permette una significativa diminuzione della soglia del dolore". Nel preparazione della tesi di laurea sono stati raccolti dati significativi dal giugno all'ottobre 2013, prendendo un campione di 24 bambini suddivisi in due gruppi. Nel primo, i bambini sottoposti alle cure mediche venivano affiancati da Marco Aimone, presidente del circolo "Amici della magia" di Torino che li intratteneva durante le cure. L'altro gruppo di bambini veniva invece sottoposto alle cure senza alcun intrattenimento. Utilizzando la scala delle manifestazioni emotive dei bambini (Children's emotional scale o CEMS) si è constatato che il primo gruppo assistito da Aimone mostrava una soglia del dolore pari a 8,83, mentre il secondo gruppo una soglia più alta pari a 16,25 punti. La magia affascina, incuriosisce, diverte, stupisce e meraviglia. Ma ha anche la grande capacità di creare un rapporto di fiducia tra operatore e paziente accompagnando quest'ultimo in quel territorio neutrale dove trovano spazio la risata e l'allegria.

SERVIZIO CIVILE

ANCoS ha partecipato al quindicesimo Corso di formazione come ente attuatore dei progetti

» G. C.

Essendo iscritta all'Albo degli Enti di Servizio civile, come ente attuatore dei progetti di Servizio civile e accreditata come ente di seconda classe sulla base del numero delle sedi presenti in Italia, l'ANCoS ha potuto partecipare con il proprio personale al XV corso di formazione per il ruolo di formatore di Servizio civile organizzato dall'UNSC (Ufficio per il Servizio Civile Nazionale).

Il corso, tenutosi a Roma dal 24 al 28 novembre presso il dipartimento della Gioventù e del Servizio civile Nazionale e rivolto ai formatori degli enti accreditati, ha come obiettivo quello di creare presso tutti gli enti una Cultura del Servizio civile in modo che gli stessi enti che ospiteranno i volontari possano preparare i giovani ad affrontare correttamente l'anno di servizio civile dando loro strumenti concreti per vivere appieno e correttamente questa esperienza attraverso una formazione che sia trasversale a tutti i diversi progetti, creando così una omogeneità del Servizio civile su base nazionale. Infatti la formazione generale prevista dall'Ufficio nazionale del Servizio civile è uno strumento strategico atto a promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo. Durante le cinque giornate formative sono intervenuti relatori esperti che hanno costruito la storia del Servizio civile tra cui il Raffaele M. De Cicco, Capo dell'UNSC,



Emanuele Rossi, giurista e costituzionalista Italiano, e Giovanni Bastianini, che ha contribuito alla scrittura della Carta di impegno Etico. Il corso è stato strutturato per dare la possibilità ai partecipanti di migliorare la propria attività formativa, l'approccio con i ragazzi e la metodologia, acquisendo delle tecniche educative innovative ed appropriate al Servizio civile che possano realmente coinvolgere i ragazzi e far loro comprendere il reale valore di tale percorso, visto come "palestra di cittadinanza attiva". Tra gli argomenti trattati, i valori e l'identità del SCN, la storia del servizio civile e la normativa sul suo funzionamento. Quest'anno, come da nuove

Linee guida, è stato presentato un nuovo modulo presente nella formazione che riguarda la rappresentanza dei volontari del Servizio civile.

Alla fine di ogni intervento è stato previsto un apposito spazio per il dibattito tra i formatori al fine di chiarire dubbi e confrontarsi sulle metodologie, traendo nuovi spunti per la formazione.



SOLIDARIETÀ E RISORSE PER L'AFRICA

ANCoS presenta i suoi progetti nel Continente Nero

» Bernardetta Cannas

Il V Congresso Nazionale dal titolo "Italia e Africa: volontariato e lavoro", organizzato dal 20 al 22 novembre a Genova dal Consorzio SPERA, che raggruppa enti e associazioni impegnati in sinergia nel campo della cooperazione internazionale, soprattutto a favore dell'Africa, ha costituito un'importante occasione per l'ANCoS che ha potuto presentare e far conoscere le proprie attività ad una platea ampia e variegata, sottolineando il proprio sostegno attivo ai paesi in via di sviluppo, attraverso le iniziative umanitarie e di solidarietà realizzate nel corso degli anni soprattutto in Etiopia, nella regione di Soddo.

Il Segretario nazionale Fabio Menicacci, presente al convegno in qualità di relatore, ha reso noto il punto di vista dell'Associazione rispetto alla necessità di creare sinergie e programmi di intervento e cooperazione condivisi, che coinvolgano attivamente anche i Paesi beneficiari delle azioni, al fine di responsabilizzarli e motivarli nel percorso di sviluppo, di costruzione dell'autonomia e di superamento del loro disagio.

Nel corso dell'evento sono stati presentati i principali progetti promossi e finanziati

dall'ANCoS in ambito internazionale, la cui descrizione è stata pubblicata in più lingue in un catalogo stampato a cura del Consorzio SPERA e distribuito ai numerosi presenti (scuola di mestieri, casa di accoglienza per i bambini di strada, elettrificazione dei villaggi nella regione di Wolayta, costruzione di pozzi per la fornitura d'acqua potabile, edificazione di scuole in grado di favorire l'istruzione di base ai bambini dell'area, ampliamento di dormitori per non vedenti).

La partecipazione dell'ANCoS all'evento rientra a pieno titolo nella mission dell'Associazione, che si fonda sulla promozione di progetti, attività ed iniziative miranti all'innalzamento della qualità della vita delle persone, senza distinzione di età, sesso, provenienza geografica, credo politico e scelte religiose, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, la condivisione di competenze ed esperienze, il dialogo con le istituzioni locali, nazionali ed internazionali e il coinvolgimento di tutti i soci per la creazione di sinergie capaci di rafforzare la propria presenza sul territorio, stimolando la coesione, la solidarietà e la cittadinanza attiva.



È TEMPO DI SCI

COME ARRIVARE BEN PREPARATI IN PISTA

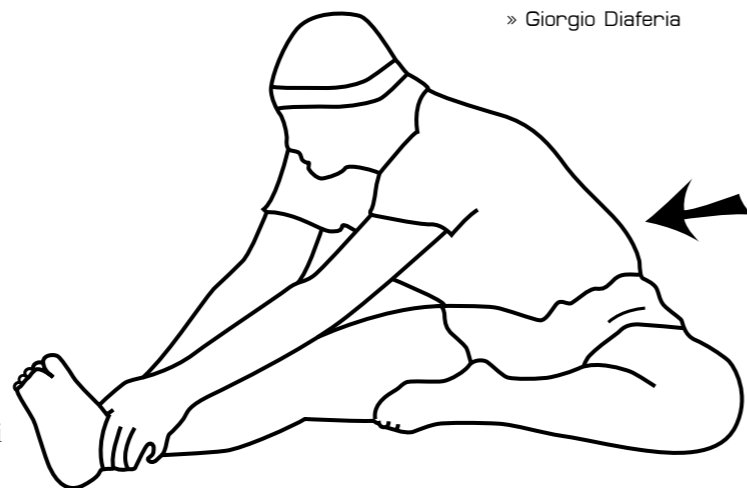
La stagione sciistica sta registrando in molte regioni un numero importante di prenotazioni. Ma per far sì che sciare resti uno sport e un divertimento, senza sgradevoli conseguenze per la nostra salute, è importante seguire alcune regole. Innanzitutto verificiamo il nostro stato di salute: la pressione, la frequenza cardiaca, il respiro, la presenza di qualche dolore insistente a carico delle nostre articolazioni e muscoli.

Prima di andare a sciare è bene effettuare una visita medico-sportiva in un centro specializzato, anche se non dobbiamo fare delle gare. Poi controlliamo bene la nostra attrezzatura: attacchi degli sci, integrità delle lamine, scarponi e tuta.

Una regola da non sottovalutare per chi scia in pista: le persone che si cimentano con lo sci hanno abilità diverse e quindi un eccesso di velocità potrebbe mettere in difficoltà chi sulle piste va con poca esperienza e perizia.

Chi invece preferisce sciare sulla neve fresca è bene che si avvalga dell'esperienza di un maestro o di una guida che conosca bene il terreno. Nelle settimane che precedono le sciare, almeno 12 settimane prima, è importante, soprattutto per i più sedentari, rielasticizzare muscoli e tendini e lubrificare le articolazioni con un po' di ginnastica presciistica.

» Giorgio Diaferia



Ecco qualche semplice ma efficace consiglio:

- 1. correre un po' tutti i giorni o camminare a passo molto svelto:** potendo, i chilometri da percorrere sarebbero cinque al giorno, altrimenti cercare di farlo almeno tre volte alla settimana;
- 2. fare un po' di cyclette o di bicicletta:** cercate di pedalare per una ventina di minuti tutti i giorni;
- 3. fare esercizi a corpo libero** per braccia, colonna e gambe;
- 4. fare stretching,** specie per i muscoli delle gambe e del tronco, associato a rinforzo muscolare con bilancieri e manubri di non grande peso (bastano 5 kg).

Ricordate poi che tutti gli esercizi vanno sempre accompagnati da una corretta respirazione.



ESERCIZI PER LA PRESIISTICA

■ INCREMENTARE LA POTENZA

Piega le ginocchia senza curvare la schiena e accosciati. Da qui esegui un salto in alto avanti, distendendo le gambe e tendendo le braccia verso l'alto. Fare tre balzi, poi mezzo minuto di riposo, e ancora tre. Ripetere l'esercizio per almeno 5 volte. Nelle giornate successive incrementare il numero di salti in maniera graduale.

■ SVILUPPARE I PETTORALI

Un'alternativa alle classiche flessioni sulle braccia da terra sono le spinte sulla pareti, utili per sviluppare i pettorali. Poniti a circa 40 cm dalla parete con le gambe unite, fletti le braccia fino a sfiorare il muro con la fronte e inizia le flessioni verticali. Fare dieci flessioni, poi mezzo minuto di riposo, e poi ancora dieci. Ripetere l'esercizio almeno quattro volte.

■ STIMOLARE LE CAVIGLIE

Un esercizio per migliorare la resistenza delle gambe in genere (adduttori e abductori della coscia) e delle caviglie in particolare: a gambe semipiegate avanza a piedi leggermente divaricati. Venti passi avanti per volta. Ripetere l'esercizio per tre volte.

■ POTENZIARE LE GAMBE

Per questo specifico esercizio, mirato a migliorare e a incrementare la potenza nelle gambe, sarebbe ideale avere in casa uno stepper (anche il semplice gradino può andare bene). Iniziare con 3 minuti di riscaldamento a ritmo "basso", poi incrementare gradualmente per almeno 30 minuti a seduta. Riprodurre l'esercizio almeno una volta ogni due giorni.

■ INCREMENTARE IL FIATO

Un esercizio semplice e alla portata di tutti per incrementare il fiato sono gli addominali. Poniti a terra, meglio se non a contatto diretto col pavimento ma su un tappetino da fitness, tenendo le gambe unite. Fai dieci addominali espirando a fondo in fase di salita, mezzo minuto di riposo, poi altri dieci. Ricordate che l'allenamento deve essere graduale, non tutti i giorni sono uguali e la durata degli esercizi può variare a seconda della capacità fisica di ciascuna persona.

TRONCO



Allungamento schiena



Addominali



Mobilizzazione anche



Bicicletta



Flessioni braccia



Flessioni gambe piegate

GAMBE



Piccoli balzi



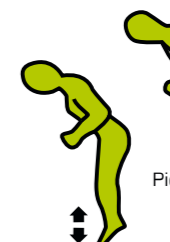
Piegamenti laterali con flessione della gamba opposta



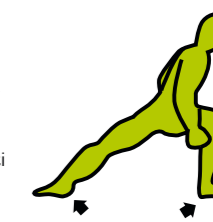
Balzi con inclinazione anche



Mobilizzazione del collo e retroversione del bacino



Saltelli



Piegamenti laterali sulle gambe con torsione del tronco

ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

LE NORME SUI COMPENSI

Una delle domande più ricorrenti da parte dei presidenti delle A.S.D., le Associazioni Sportive Dilettantistiche, è relativa ai compensi per gli istruttori sportivi e per chi si occupa dell'amministrazione gestionale e contabile dell'associazione. Al riguardo, va ricordato che l'art. 67, 1° co., lett. m del T.U.I.R. contiene una particolare agevolazione per le A.S.D.

La norma riconduce i compensi ottenuti dagli istruttori sportivi solo nell'ambito della loro attività istituzionale e non conseguiti nell'esercizio di professioni, né derivanti da un rapporto di lavoro dipendente, fra quelli erogati nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche dal CONI e, per quanto ci riguarda, da E.P.S. e da qualunque organismo, comunque denominato, che persegua finalità sportive dilettantistiche e che da essi sia riconosciuto.

L'art. 90, 3° co., lett. a) della Legge 27/12/02 n. 289 ha aggiunto all'art. 67 cit. il seguente periodo «*tale disposizione si applica anche ai rapporti di collaborazioni coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale resi in favore di A.S.D.*».

Il regime agevolato di tali compensi definisce che gli stessi non concorrono alla formazione del reddito per un importo non superiore, complessivamente, nel periodo di imposta, ad € 7.500,00, somma, pertanto, esclusa da qualsiasi ritenuta fiscale e previdenziale.

I rapporti in oggetto, che è consigliabile regolarizzare per iscritto, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- devono essere resi a favore di una A.S.D. riconosciuta dal CONI;
- non devono avere natura professionale (ad es. escluso il commercialista);
- devono avere carattere amministrativo-gestionale (ad es., escluso il personale delle pulizie).

Infine, il problema è distinguere tali rapporti da quelli di lavoro a carattere subordinato, essendo molto simili gli elementi caratterizzanti.

Gli elementi del rapporto di lavoro subordinato sono l'orario, il compenso e la dipendenza gerarchica. Elementi analoghi si riscontrano nelle collaborazioni amministrative-gestionali.

Infatti, anche in questi casi è necessario comunicare l'orario durante il quale vengono svolte le attività; un compenso, come si è visto, viene corrisposto e i soggetti, come peraltro tutti gli associati, devono sottostare alle delibere del Consiglio Direttivo. Quindi, al di là delle forme scritte consigliata in precedenza, tale forma di collaborazione dovrà essere comunicata almeno 24 ore prima per via telematica al Centro per l'impiego (ved. Circolare Ministero del Lavoro 14/02/2007).



CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA LIRICA

La IX edizione incanta il pubblico

» Bernardetta Cannas

L'edizione 2014 del Concorso Internazionale "Cappuccilli - Patanè - Respighi" che l'ANAP e l'ANCoS organizzano ormai da nove anni, è giunta al termine. Il concerto dei finalisti, che si è svolto nella serata del 23 novembre, ha incantato con la magia delle sue atmosfere musicali e del bel canto il Palazzo del Monferrato di Alessandria. I numeri sono stati da record. Quaranta i candidati iscritti, che dopo le audizioni eliminatorie - svoltesi nel corso di due giornate - sono diventati sei, cui si sono aggiunti i vincitori delle sezioni americana e slovena del concorso che sono passati di diritto. La Giuria, composta anche quest'anno da esperti di fama internazionale, ha assegnato il primo posto al tenore coreano Beomseok Seo, il secondo posto al baritono coreano Ho Joun Lee, il terzo posto ex aequo al baritono alessandrino Alessio Verna e al tenore coreano Sangtaek Oh. La quarta posizione ha visto invece protagonista il soprano coreano Heyoung Yoo, la quinta il baritono bulgaro Georgy Dimitrov, e la sesta il soprano cinese Sharon Zhai. Ultimo, ma non per talento, al settimo posto, il tenore americano Peter Drakley. Come sempre, una sezione speciale del concorso è stata dedicata alla categoria "Argento" - sempre cara all'associazione - in cui si sono esibiti il tenore barese Filippo Pavone e il tenore inglese Alexander Brown. Anche la platea è stata protagonista dell'evento ed ha

assegnato il premio del pubblico al baritono Alessio Verna. I tre tenori, Georgy Dimitrov, Alessio Verna e Sangtaek Oh, si sono inoltre aggiudicati un contratto di lavoro per il trittico di Giacomo Puccini, prodotto da Gianni Schicchi.

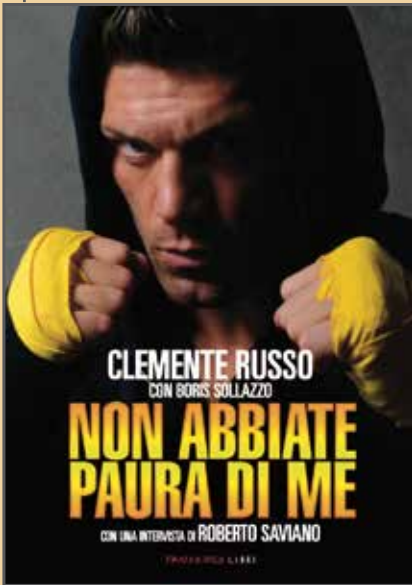
Non sono mancate le Menzioni Speciali, assegnate dopo le fasi eliminatorie a tre grandi cantanti che hanno lasciato il pubblico senza fiato: quella di "Giovane più promettente" è stata assegnata al baritono turco Mehmet Ali Tukar, per la "Virtuosità vocale" il riconoscimento è andato al soprano Antonella D'Avino e per la "Migliore Interpretazione" al mezzosoprano russo Maria Ermolaeva.

L'accompagnamento al pianoforte, condotto come da tradizione con bravura e sensibilità eccezionali, è stato affidato al Maestro piemontese Andrea Campora, accompagnatore al Teatro Regio di Torino.

Anche quest'anno il gradimento del pubblico che affollava la sala è stato enorme: i concorrenti sono stati accompagnati e gratificati dai calorosi applausi dei presenti al termine di ogni esibizione.

Doveroso ricordare, infine, la Maestra Brigitta Picco, che sin dalla prima edizione organizza, segue e gestisce con sensibilità, professionalità e meticolosità ogni fase del concorso, paragonando i cantanti agli artigiani «che con umiltà fanno rivivere l'arte dei grandi compositori italiani».

L'avvocato Renato Rolla risponderà ad ogni richiesta di tipo legale, che potrà essere sottoposta alla sua attenzione attraverso l'indirizzo di posta elettronica: ancosto@libero.it



Non abbiate paura di me

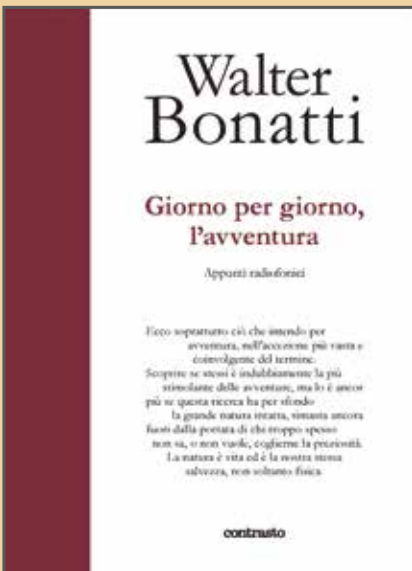
di Clemente Russo (con Boris Sollazzo)

Per i suoi tifosi è Tatanka, il bisonte. Per quelli che lo amano e lo conoscono veramente è semplicemente Clemente, il nome che forse più di tutti gli somiglia. Pugile, attore, personaggio televisivo, poliziotto. Uno dei più importanti e famosi campioni di boxe dei nostri anni si racconta mentre si allena per raggiungere il sogno che ancora gli sfugge, l'oro olimpico. Due volte Campione del Mondo pesi massimi a Chicago nel 2007 e ad Almaty 2013. Argento olimpico a Pechino 2008 e a Londra 2012. La vita di Clemente Russo attraverso le sue parole, dagli inizi nella piccola palestra a Marcianise per perdere peso, all'avventura olimpica con la maglia azzurra; i ritratti dei suoi allenatori e dei compagni di viaggio, i rivali e i grandi incontri che hanno fatto la storia del pugilato mondiale degli ultimi anni. Il secondo oro di Clemente Russo nei campionati del mondo di Almaty è arrivato nell'autunno di un anno durissimo, segnato prima dall'infortunio patito in primavera, che l'ha tenuto fuori per quasi tre mesi. "Non abbiate paura di me" è un'occasione imperdibile per conoscere dall'interno il mondo del pugilato, per sudare con un atleta mentre fa i guanti prima di un incontro, per capire la differenza fra un avversario e un rivale.

Clemente Russo

Non abbiate paura di me

Fandango Libri



Giorno per giorno, l'avventura

di Walter Bonatti

Il libro raccoglie le pagine degli appunti, finora inediti, sui quali Walter Bonatti preparò le sue trasmissioni radiofoniche andate in onda nel 1984. Nel corso di quell'anno, infatti, per circa un mese (dal 30 gennaio al 25 febbraio), gli ascoltatori di Rai Radio Uno si svegliarono con la voce di Walter Bonatti che narrava i suoi ricordi e i suoi pensieri, dava consigli a viaggiatori ed alpinisti, intervistava amici e compagni d'avventura, ripercorreva le imprese di una vita. I testi sono accompagnati dalle fotografie dell'autore. Il volume riporta sotto nuova luce una scrittura che, come nota Stefano Bartezzaghi nel suo testo di apertura, «restituisce la visione di un mondo che solo i suoi occhi hanno potuto vedere, perché solo le sue gambe hanno saputo girarlo in quel modo». Scorrendo il volume si rivivono gli eventi, i nomi e luoghi che il grande alpinista teneva a rievocare raccontando a braccio sulla base dei suoi appunti o scegliendo le pagine migliori dei suoi libri. Chiamato all'inedita "avventura" radiofonica, per la prima volta Bonatti si trova a poter usare solo la voce per rievocare le sue emozioni e per ricreare nella fantasia degli ascoltatori le immagini da lui raccolte nei luoghi più inesplorati della Terra.

Walter Bonatti

Giorno per giorno, l'avventura

Contrasto

FILIPPO GARIGLIO

FINANCE & INSURANCE



Da sempre gli assicuratori al fianco di ANCoS

Oggi riservano ai Presidenti ed ai componenti dei consigli direttivi delle Associazioni affiliate la possibilità di integrare, a condizioni di particolare favore a voi riservate, le garanzie base già prestate con le polizze di tutela legale di ANCoS. Chiedeteci come fare o informatevi al momento dell'affiliazione.

GARIGLIO FILIPPO srl
Intermediazione Assicurativa

Agenzie di Piazza Principe Eugenio, 5 Via Fratelli Piol, 63/B 10098 Rivoli TO Tel. 011/958.64.69 Fax 011/958.69.37 agenzia@realerivoli.it
Agenzia di Via Mazzini, 68/A 10091 Alpignano TO Tel. 011/967.32.82 Fax 011/967.46.70
Iscrizione R.U.I. (Isvap) N. A000118176



AGENTE
IN ESCLUSIVA TERRITORIALE PER
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

SERVIZI INTEGRATI
ASSICURATIVI E FINANZIARI CON
PROMOTORE IN SEDE

AGENZIA ASSOCIATA U.E.A. (www.uea.it)
Premiata Ethic And Insurance Award 2005

CON ENERGRID LA CONVENIENZA È LAMPANTE



Energia italiana e gas per aziende e partite iva
Chiama e ti illumineremo: **800.234.110**

Gruppo Gavio



EnerGrid

L'energia che stai cercando

www.energrid.it